

**DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CDS
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE
E DELLA FORMAZIONE
L-19**

A.A. 2025-2026

PREMESSA. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il corso di laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione è stato istituito nel 2007/2008 ed è articolato in due indirizzi.

Nel corso del tempo ha mostrato un andamento positivo in termini di iscrizioni e interesse. Tuttavia, con l'entrata in vigore dei Decreti Ministeriali n. 1648 e 1649 del 19 dicembre 2023, che hanno ridefinito le Classi di Laurea e di Laurea Magistrale, è stato avviato un processo di revisione complessiva del percorso formativo.

Tale revisione ha integrato, oltre agli aggiornamenti normativi, anche i suggerimenti provenienti dalle Parti sociali e i risultati di indagini di mercato, al fine di adeguare l'offerta formativa alle nuove esigenze del contesto professionale e sociale.

Il piano di studi è stato pertanto riformulato con l'obiettivo di fornire una preparazione solida e articolata, capace di formare professionisti qualificati in grado di operare nei principali ambiti dell'educazione e della formazione. La nuova configurazione del corso intende favorire sia l'inserimento lavorativo nei principali ambiti dell'educazione e della formazione, sia l'accesso a percorsi di laurea magistrale coerenti con le competenze acquisite.

Il corso, nella sua nuova configurazione, si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- fornire una solida preparazione di base, teorica e metodologica, negli ambiti pedagogico, psicologico, sociologico, storico, filosofico e linguistico;
- consentire l'acquisizione di conoscenze e competenze utili all'inserimento professionale in contesti educativi formali, non formali e informali, con particolare riferimento ai servizi per l'infanzia, all'educazione degli adulti, all'inclusione sociale e alle situazioni di disagio;
- rispondere alla crescente domanda di figure educative qualificate, capaci di operare in contesti complessi e in continua trasformazione, anche attraverso l'uso consapevole delle tecnologie educative, della multimedialità e di approcci interattivi.

In coerenza con tali finalità, è stato avviato un processo di riprogettazione del Corso di Laurea, finalizzato alla revisione del piano di studio e degli indirizzi, secondo le linee guida e le modalità illustrate nel presente documento.

0 – IL CORSO DI STUDIO IN BREVE

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione (classe L-19), strutturato su un triennio per un totale di 180 crediti formativi universitari (CFU), è finalizzato alla formazione della figura professionale dell'educatore socio-pedagogico.

Il percorso si articola in due curriculum distinti, concepiti per rispondere in maniera specifica alle diverse esigenze dei contesti professionali nei quali tale figura è chiamata a operare.

Il primo è focalizzato sulla formazione dell'educatore nei servizi per la prima infanzia, con un'attenzione specifica ai bisogni educativi, affettivi e relazionali dei bambini nei primi anni di vita; il secondo approfondisce gli ambiti sociali e culturali, con particolare attenzione a problematiche legate al disagio, alla devianza e alla complessità delle società multiculturali.

Il percorso formativo si contraddistingue per la sua impostazione marcatamente interdisciplinare. Integra saperi teorici provenienti dalla pedagogia generale e speciale, dalla psicologia, dalla sociologia e dalle metodologie didattiche, con attività di natura laboratoriale, tirocini formativi in contesti operativi e opportunità di mobilità internazionale. Tale articolazione didattica intende favorire lo sviluppo di competenze riflessive, progettuali e relazionali, in una prospettiva che coniuga solidità teorica e capacità di intervento nei contesti educativi reali.

Le attività didattiche si svolgono tramite Didattica Erogativa, Didattica Interattiva e seminari e approfondimento utili per l'inserimento nel mondo del lavoro. È possibile partecipare al programma Erasmus. Anche per questo sono previsti un laboratorio linguistico in inglese e un laboratorio di accertamento delle digital skills.

1 - DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEI CDS

1.1 PREMESSE ALLA PROGETTAZIONE DEI CdS E CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE

a) Premesse negli aspetti culturali e professionalizzanti

L'Università Pegaso considera l'ascolto delle parti sociali, degli stakeholders, delle istituzioni, delle famiglie, degli studenti e più in generale di tutta la comunità di soggetti interessati dall'azione didattica dell'Ateneo, come una componente essenziale della propria attività di programmazione.

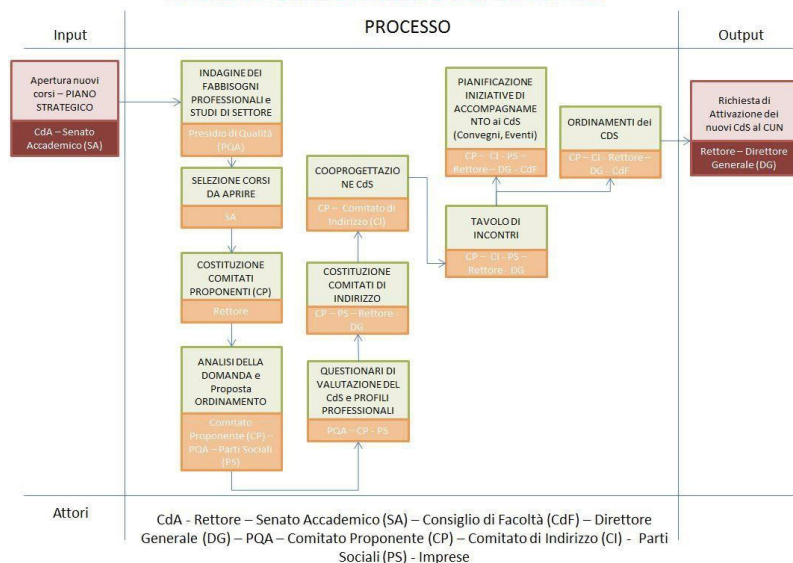
Le istanze relative alla domanda di formazione che emergono dall'analisi dei dati e dall'incontro diretto con le parti interessate sono attentamente interpretate da docenti, studenti e personale amministrativo e costituiscono l'abbrivio per ogni nostro progetto didattico.

I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo.

Il Presidio della Qualità e i Gruppi di Assicurazione della Qualità hanno il compito di coordinare questa complessa attività che si svolge durante tutto l'anno, con continuità.

La Roadmap, che segue, illustra la totalità dei processi, sotto il profilo amministrativo, che hanno condotto all'invio della formale richiesta di attivazione del CdS al CUN e all'ANVUR.

ROADMAP DI AVVIAMENTO DEI NUOVI CDS



L'avvio del processo di revisione del Corso di Studi L19 trova il suo fondamento nell'entrata in vigore dei Decreti Ministeriali n. 1648 e 1649 del 19 dicembre 2023, che hanno ridefinito le Classi di Laurea e di Laurea Magistrale. Tali provvedimenti hanno stimolato un ampio percorso di riflessione sull'offerta formativa dell'Ateneo per l'anno accademico 2025/2026.

Il processo ha avuto inizio con una serie di incontri strutturati con le Parti Sociali (cfr. verbali). Il confronto con i rappresentanti del Comitato d'Indirizzo e con gli stakeholders si è rivelato particolarmente proficuo, mettendo in evidenza l'attenzione costante dell'Ateneo, come dimostra l'offerta didattica della Facoltà di Scienze Umane, della Formazione e dello Sport, fortemente integrata con le esigenze del mondo del lavoro, sia a livello nazionale che

L'intero percorso di confronto e riflessione con le Parti Sociali, unitamente all'Analisi della Domanda, è stato condotto secondo criteri di trasparenza e coerenza metodologica, nel rispetto delle linee guida fornite dall'Assicurazione della Qualità.

Tutta la documentazione è disponibile sul sito dell'Ateneo al seguente indirizzo: <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/l-19>.

b) Potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e specificità e carattere distintivo del CdS proposto anche in relazione alla presenza di CdS della stessa classe e esiti occupazionali

L'Analisi della domanda di formazione contiene le seguenti analisi:

- analisi delle competenze e degli sbocchi professionali
- previsioni di assunzione secondo il sistema Excelsior
- benchmarking dell'offerta formativa del CdS
- analisi delle caratteristiche del corso di laurea nel quadro nazionale
- il ruolo degli Atenei telematici
- il quadro regionale.

L'Analisi della domanda di formazione e' disponibile al seguente link:
<https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/l-19>

Dalle analisi sono emersi sostanzialmente i seguenti punti di differenziazione rispetto ad altri corsi simili:

- Attenzione alle istanze del mondo del lavoro
- Ampio spettro di opportunità professionali
- Attenzione al digitale

c) Identificazione delle principali parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita, degli studi di settore e iter delle consultazioni

La consultazione delle Parti Interessate è promossa e coordinata dal Consiglio di CdS, con il supporto del Comitato di Indirizzo, in collaborazione con il PQA e la CPDS, e si svolge con il coinvolgimento attivo della componente studentesca e del personale tecnico-amministrativo.

Il CdS ha identificato e coinvolto, in modo sistematico e in coerenza con la propria missione formativa, le seguenti categorie di Parti Interessate:

- 1) Parti Interessate interne: Organi di Ateneo; Docenti e tutor del CdS e della LM di riferimento (LM-85); Rappresentanza studentesca; Rappresentanza del personale tecnico-amministrativo.
- 2) Parti Interessate esterne (Parti sociali): Esponenti del mondo scolastico, educativo e del Terzo Settore; Organizzazioni rappresentative nei settori della cultura, ricerca, produzione, servizi e professioni; Associazioni di categoria; Aziende ed enti pubblici e privati con cui sono attivi accordi per stage e tirocini; Stakeholder internazionali operanti in ambiti affini alla pedagogia e alla formazione; Associazioni scientifiche e soggetti attivi nel dibattito pedagogico nazionale e internazionale.

La selezione delle Parti Sociali è stata effettuata sulla base di criteri di rappresentatività e pertinenza rispetto agli sbocchi professionali del CdS, al contesto socio-territoriale di riferimento (locale, nazionale e internazionale) e agli indirizzi strategici dell'Ateneo, con particolare attenzione alla coerenza verticale tra laurea triennale (L-19), laurea magistrale (LM-85) e percorsi post-laurea.

Il lavoro di consultazione delle fonti disponibili ha consentito poi una valutazione qualitativa delle potenzialità degli ambiti occupazionali di riferimento. Le fonti maggiormente analizzate, anche usando i microdati, sono state i rapporti Excelsior ed Almalaurea.

d) Il Comitato di Indirizzo

Il Comitato di Indirizzo è stato configurato con l'obiettivo di garantire una rappresentanza ampia e diversificata delle principali Parti Interessate, in modo da favorire una progettazione formativa in linea con le richieste del mercato del lavoro e con i bisogni emergenti della società. Il Comitato di Indirizzo, costituito sulla base del documento "Comitati di Indirizzo: Linee guida dei Corsi di Studio" emanato per decreto rettorale n. 18/2017 e delle "Linee guida per la redazione dell'Analisi della domanda di formazione e la consultazione delle Parti Interessate A.A. 2023/2024" rilasciate dal PQA il 21 aprile 2023, è stato individuato tra gli stakeholder consultati attraverso somministrazione di questionario per l'aggiornamento della SUA del CdS L-19 2023/2024.

La composizione del Comitato riflette un'ampia pluralità di prospettive, con membri selezionati in base alla loro esperienza, competenza e capacità di fornire un contributo significativo in ambito educativo, sociale e formativo.

Nello specifico, i componenti del Comitato di indirizzo afferiscono ai seguenti settori:

- Educativo e Formativo
- Sociale e del Terzo Settore
- Ricerca e Innovazione Educativa

Si sottolinea anche una rappresentatività a livello internazionale.

Il Metodo di Lavoro

FABBISOGNI

I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo.

PROGETTAZIONE FORMATIVA

Produzione della didattica erogata secondo il modello didattico Pegaso.
Didattica Interattiva e Casi di Studio ideati e progettati con professionisti e docenti esperti. Esperienze sul campo e viaggi virtuali.

RACCORDO MONDO PRODUTTIVO

L'analisi della domanda e i profili professionali nascono a seguito di:

- Incontri con professionisti del settore;
- Tavole rotonde con i rappresentanti delle Associazioni di Categoria;
- Incontri con le Parti Sociali rappresentative dei settori produttivi.

2

I RUOLI

➤ COMITATO PROPONENTE

Composto da **Professori Universitari di Settore** (in ruolo nel nostro Ateneo o in quiescenza):

- ➔ sovrintende alle attività di progettazione e di assicurazione della qualità dei CdS;
- ➔ prepara e sottopone agli Organi accademici le pratiche relative alla programmazione, coordinamento e verifica delle attività formative ivi compreso la proposta di RAD (ordinamento Didattico);
- ➔ propone alle strutture di Ateneo il calendario accademico, i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU, l'elenco delle attività didattiche elettive approvate, l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti.

➤ COMITATO DI INDIRIZZO

Il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, che, all'art. 11, comma 4, rappresenta la necessità di istituire un collegamento con il territorio e le relative esigenze, stabilendo che *"Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio (CdS), siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali"*

A livello di Corsi di Studio il Comitato di Indirizzo assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

9

Composizione del Comitato di Indirizzo congiunto L-19 e LM-85

- Presidente, World Union of Catholic Teachers (internazionale), che ricopre il ruolo di Presidente del Comitato di Indirizzo
- Professoressa universitaria, Università di Cartagine, Tunisi, Tunisia (internazionale)
- Direttore, FONDAZIONE AGIDAE LABOR, Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica (nazionale)
- Presidente, ANIEF – Associazione Nazionale Insegnanti e Formatori (nazionale)
- Consulente, SNALS – Sindacato Nazionale Lavoratori Scuola, Belluno (locale)
- Presidente FIUMADEA S.r.l. Impresa Sociale, Casoria (NA) (locale).

e) Co-progettazione dei CdS in riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi

Il Consiglio di Corso di Studi, e in particolare i componenti del Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAV), hanno condotto un'approfondita analisi documentale al fine di mettere in relazione le attitudini e le competenze previste per ciascuna figura professionale individuata nella Scheda SUA-CdS con le esigenze manifestate dagli attori coinvolti nel processo consultivo. Tale analisi si è avvalsa, in particolare, dell'applicativo INAPP – Fabbisogni professionali delle imprese (<http://fabbisogni.isfol.it/>) e delle ADA (Aree di Attività) presenti nell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni (<https://atlantelavoro.inapp.org/>).

Nel corso dei diversi incontri tenutisi con le Parti Sociali, è stato richiesto un contributo valutativo in merito ai seguenti aspetti:

- a) adeguatezza degli obiettivi formativi del Corso di Studio;
- b) coerenza e completezza delle abilità e competenze trasmesse dal Corso, nonché eventuali proposte di revisione;
- c) rilevanza del bagaglio di conoscenze, competenze e abilità effettivamente possedute dai laureati dell'Ateneo;
- d) corrispondenza tra i risultati di apprendimento attesi (disciplinari, specifici e generici) e il percorso formativo proposto, con richiesta di osservazioni critiche e suggerimenti migliorativi;
- e) allineamento dei risultati di apprendimento attesi con le competenze richieste dalle figure professionali di riferimento.

Il complesso delle interazioni con le Parti Interessate si è rivelato estremamente utile e significativo, contribuendo in particolare a:

- validare l'adeguatezza degli obiettivi formativi rispetto al set di conoscenze, abilità e competenze da sviluppare nei laureati;
- verificare la coerenza tra i risultati di apprendimento attesi e il percorso formativo proposto, in un'ottica di rispondenza rispetto alle richieste del mercato del lavoro e delle figure professionali di riferimento.

La documentazione prodotta è consultabile al seguente indirizzo:
<https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/l-19>.

È stato inoltre redatto un documento di sintesi, denominato Analisi della Domanda, che illustra nel dettaglio l'impianto metodologico adottato, le attività svolte, il confronto comparativo con altri
Università Telematica Pegaso

Corsi di Studio appartenenti alla medesima classe in altri Atenei, nonché una riflessione conclusiva. Tale documento, concepito come sistema aperto e inclusivo, è da intendersi in continua evoluzione e aggiornamento lungo tutto il processo di istituzione del Corso di Studio.

Si ritiene pertanto che l'attivazione del presente Corso di Studio consenta di rispondere in modo adeguato sia alle esigenze espresse dagli stakeholder, sia alle potenzialità di sviluppo dei settori professionali di riferimento, come emerge dall'analisi di mercato condotta e dal confronto con l'offerta formativa concorrente.

In ogni caso, il modello adottato per la progettazione e l'implementazione del Corso prevede l'attivazione di ulteriori azioni di accompagnamento, finalizzate a supportare la definizione delle schede d'insegnamento e a proseguire il processo di co-progettazione con le Parti Interessate.

1.2 IL PROGETTO FORMATIVO

a) Il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione (L-19), è strutturato in un percorso triennale radicato nella ricerca e nell'innovazione nell'ambito dell'educazione e della formazione, e si pone l'obiettivo di formare profili professionali fondati sulle scienze dell'educazione e sulla pedagogia.

Il Corso si propone di dotare gli studenti di conoscenze generali e competenze specialistiche, mira a formare professionisti capaci di rispondere alle esigenze dei contesti lavorativi dell'educatore professionale socio-pedagogico, con focus su ambiti sociali e culturali, situazioni di disagio, devianza e multiculturalità, oltre a contesti dedicati alla prima infanzia. comprendere e guidare i cambiamenti e di affrontare le trasformazioni sociali e tecnologiche.

I laureati/e saranno preparati a operare in organismi pubblici e privati, nel terzo settore o come liberi professionisti, in settori quali: istruzione, educazione e formazione prescolastica, scolastica, professionale e continua; ambiti socio-educativi e socio-sanitari; gestione delle risorse umane; servizi culturali, documentali ed editoriali; e nella ricerca. I laureati potranno operare anche nei servizi ludici, artistico-espressivi e ricreativi per diverse fasce d'età, nei contesti scolastici ed extrascolastici dedicati all'inclusione e alla prevenzione del disagio, e nei servizi educativi per il benessere degli/delle adolescenti. Altre opportunità includono interventi per l'inclusione sociale di gruppi svantaggiati e minoranze, supporto a persone con disabilità, programmi di rieducazione e risocializzazione per soggetti con disagi sociali, fisici e psichici, e percorsi di formazione professionale per adulti.

Infine, i laureati/e potranno operare nei settori dell'educazione ambientale e della valorizzazione del patrimonio culturale, promuovendo la conoscenza e la salvaguardia dei beni collettivi.

L'Ordinamento e i Piani di Studio sono consultabili alla pagina <https://www.unipegaso.it/lauree-triennali/scienze-educazione-e-formazione?aa=2025/2026>.

b) Analisi condotta per l'identificazione dei profili culturali e professionali, delle funzioni e delle competenze

Le indagini effettuate dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati permettono di analizzare le caratteristiche dei laureati dei corsi di studio della classe L-19 di valutarne gli esiti occupazionali.

Il profilo dei laureati

La classe di laurea L-19 in Scienze dell'Educazione e della Formazione presenta un profilo formativo solido e apprezzato dagli studenti, come confermato dal dato secondo cui il 76,9% dei laureati si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi e rifarebbe la stessa scelta nello stesso ateneo. Il percorso formativo è frequentato in larga maggioranza da donne (94,5%), con una presenza maschile pari al 5,5% e un'età media alla laurea di 25,9 anni. Dal punto di vista delle performance accademiche, il 61,7% degli studenti riesce a laurearsi nei tempi previsti, con una media voto pari a 101,5 su 110. Tuttavia, solo il 43,2% frequenta regolarmente le lezioni, a dimostrazione della necessità di strategie di coinvolgimento più efficaci.

Dal punto di vista economico, circa il 37,8% dei laureati usufruisce di una borsa di studio durante il percorso. Per quanto riguarda le esperienze formative integrative, il tirocinio curricolare è svolto dal 94% degli studenti, confermando il forte orientamento pratico del corso.

Tuttavia, l'internazionalizzazione risulta ancora limitata: solo il 2,7% dei laureati ha svolto esperienze di studio all'estero riconosciute nel proprio curriculum, un dato che suggerisce margini di miglioramento nell'adesione a programmi di mobilità internazionale [Almalaurea, 2024].

Le scelte formative e gli esiti occupazionali

In termini di prosecuzione degli studi, oltre la metà dei laureati (55,3%) accede a un corso di laurea magistrale, con una preferenza marcata per LM-85 Scienze pedagogiche, confermando la coerenza e la verticalizzazione dell'offerta formativa. Sul fronte occupazionale, i dati indicano una variabilità tra sedi, ma in generale i tassi di occupazione a un anno dalla laurea si attestano tra il 22% e il 41%, con una media di circa il 41% a livello di ateneo. Se si considerano soltanto le forze di lavoro, le percentuali salgono sensibilmente: tra il 71% e l'82% per il corso specifico e fino all'87% per l'ateneo nel suo complesso.

L'80% dei laureati L-19 risulta occupato a un anno dal conseguimento del titolo. La retribuzione media netta a un anno dalla laurea è di 1.170 €/mese [Almalaurea, 2024].

Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior

Secondo le Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028), fornire dal Sistema Informativo Excelsior, la filiera Formazione e cultura, nell'ambito della quale di fatto rientrano le professioni che il CdS oggetto di analisi si propone di formare, esprimerà, nel prossimo quinquennio, un fabbisogno complessivo di circa 474.400 unità ed un tasso di fabbisogno, espresso come rapporto tra fabbisogno e stock di occupati, pari al 3,4% (Sistema Informativo Excelsior 2024-2028, pag. 13).

TABELLA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE, MACROSETTORE E FILIERA

	Fabbisogno totale (v.a.)* 2024-2028		Tasso di fabbisogno** 2024-2028	
	scenario C	scenario A	scenario C	scenario A
TOTALE	3.149.900	3.633.700	2,6	2,9
di cui:				
Indipendenti	502.700	656.400	2,1	2,3
Dipendenti privati	1.905.000	2.235.000	2,5	2,9
Dipendenti pubblici	742.300	742.300	4,4	4,4
di cui:				
Agricoltura	-6.700	13.600	-0,2	0,3
Industria	656.500	788.700	2,1	2,5
Servizi	2.500.100	2.831.400	2,8	3,2
di cui:				
Agroalimentare	47.600	73.600	0,7	1,1
Moda	40.100	75.000	1,5	2,8
Legno e arredo	18.700	29.200	1,6	2,4
Meccatronica e robotica	97.700	129.100	1,6	2,1
Informatica e telecomunicazioni	49.700	68.000	1,7	2,3
Salute	510.400	522.400	4,5	4,6
Formazione e cultura	474.400	513.400	3,4	3,7
Finanza e consulenza	330.300	398.700	2,3	2,8
Commercio e turismo	551.000	682.500	2,0	2,5
Mobilità e logistica	113.800	135.700	1,9	2,2
Costruzioni e infrastrutture	263.000	289.700	2,6	2,9
Altri servizi pubblici e privati	484.000	528.900	3,7	4,0
Altre filiere industriali	169.000	187.500	2,1	2,3

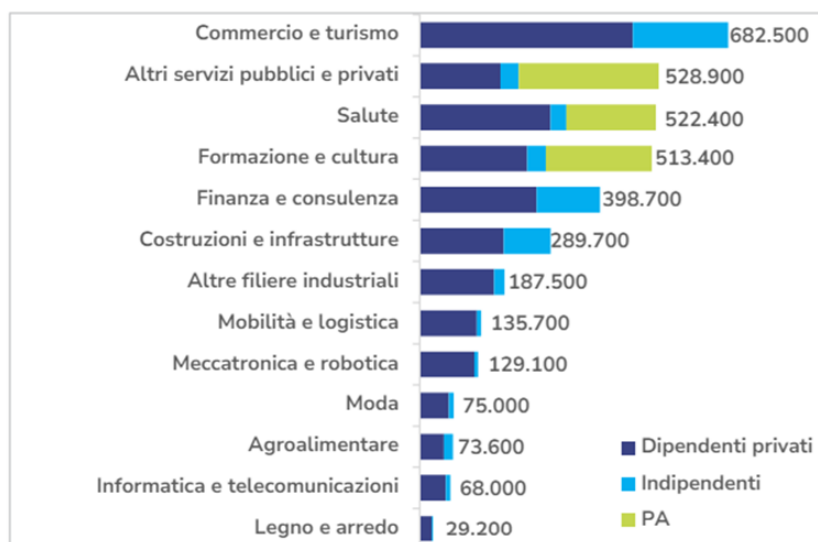
*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere

Più nello specifico, il Sistema Informativo Excelsior 2024-2028 (pag. 16) evidenzia che il fabbisogno previsto per la filiera Formazione e cultura – il cui tasso di fabbisogno è inferiore solo a quello registrato per le filiere Commercio e turismo, Altri servizi pubblici e privati, Salute– la filiera formazione e cultura esprime ampi fabbisogni occupazionali (513.400 i lavoratori di cui ci sarà bisogno soprattutto nell’ambito della formazione).

FIGURA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE FILIERE NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE – SCENARIO POSITIVO



Fonte: Unioncamere

La filiera Formazione e cultura esprimerà uno dei fabbisogni occupazionali più elevati nel prossimo quinquennio, con una domanda prevista compresa tra 474mila e 513mila unità. In Italia nel 2023 gli annunci web relativi a “formazione e cultura” rappresentavano l’8% del totale, un’incidenza maggiore di quella registrata in Spagna e Stati Uniti (entrambe 6%), Germania (4%) e Francia (3%). Il confronto europeo mostra una crescita delle figure professionali legate alle tecnologie dell’informazione, evidenziando un orientamento verso l’innovazione tecnologica anche nei settori della formazione e della cultura. Negli ultimi anni – a causa della pandemia – è emersa la richiesta urgente di competenze digitali anche per i docenti dei diversi gradi formativi. Nei prossimi anni, per riuscire a trasformare il sistema educativo e adattarlo alle esigenze odierne, digitalizzando la scuola pubblica, saranno essenziali le e-skill, non solo quelle di base legate all’utilizzo degli strumenti digitali, ma anche quelle più avanzate quali cloud computing per l’archiviazione da remoto, conoscenza di strumenti per lezioni multimediali interattive e sulla sicurezza informatica. In parallelo, i professionisti della formazione e dell’orientamento dovranno possedere green skill per essere in grado di sensibilizzare gli alunni sulle tematiche ambientali e del risparmio energetico, sempre più importanti nella vita quotidiana e nel mondo lavorativo. Si segnala il contributo del PNRR nella crescita della filiera della “formazione e cultura” (40-79mila occupati, 0,3-0,6%), frutto delle risorse stanziare dalla “missione 4” dedicata all’istruzione e alla ricerca che determinano un impatto positivo sull’occupazione del settore, in particolar modo per la componente pubblica, che assorbe più del 30% della crescita occupazionale.

c) Descrizione delle conoscenze, le abilità e le competenze di ciascun profilo culturale e professionale

Il Corso di Studio in Scienze dell’Educazione e della Formazione prepara alla professione di educatore socio-pedagogico, figura centrale nei contesti educativi, formativi e sociali. In particolare, il percorso formativo consente di acquisire competenze coerenti con l’esercizio delle seguenti professioni, secondo la classificazione ISTAT:

- Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)
- Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)

Per ciascuna delle professioni suindicate si riporta di seguito l’analisi di dettaglio riguardante i compiti e le attività specifiche, le principali conoscenze richieste e l’occupabilità.

1.3.1 Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)

Compiti e attività specifiche

Le professioni classificate in questa categoria insegnano materie tecnico-pratiche e di laboratorio, la pratica di diverse attività lavorative, l’uso di tecnologie e di attrezzature nella formazione professionale (fonte ISTAT).

Funzione in un contesto di lavoro:

Attività di tutoring ed esercitative legate all’insegnamento di discipline sociali, psicologiche, pedagogiche e filosofiche; attività di organizzazione e gestione dei gruppi in formazione.

Competenze associate alla funzione:

Adeguate conoscenza delle discipline storiche, filosofiche, pedagogiche, sociologiche e psicologiche; capacità di comprensione e problematizzazione dell'universo educativo; capacità di comprensione dei fondamenti del linguaggio e della comunicazione.

Sbocchi professionali:

Enti di formazione pubblici e privati; Università.

Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza

Le conoscenze sono insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione. si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza. Sulla base dei risultati delle ricerche condotte, in merito a questa professionalità, le conoscenze principali, per ordine di importanza sono le seguenti (Fonte ISTAT):

- ISTRUZIONE E FORMAZIONE. Conoscenza dei principi e dei metodi per la progettazione formativa e curricolare, per l'insegnamento e l'addestramento collettivo ed individuale, per la misurazione degli effetti della formazione
- LINGUA ITALIANA. Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE. Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela.
- PSICOLOGIA. Conoscenza del comportamento e delle prestazioni umane, delle differenze individuali nelle attitudini, nella personalità e negli interessi, dei meccanismi di apprendimento e di motivazione, dei metodi della ricerca psicologica e della valutazione e del trattamento dei disordini comportamentali ed affettivi.
- LINGUA STRANIERA. Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- COMUNICAZIONE E MEDIA. Conoscenza della produzione dei mezzi di comunicazione, delle tecniche e dei metodi per diffondere informazioni, dei mezzi alternativi per informare e intrattenere in modo scritto, orale e visivo
- SOCIOLOGIA E ANTROPOLOGIA. Conoscenza del comportamento e delle dinamiche di gruppo, delle influenze e tendenze sociali, delle migrazioni umane, dell'etnicità, delle culture e della loro storia e origine.

Occupabilità

Sotto il profilo dell'occupabilità, di seguito si riportano le informazioni riguardanti il tema delle forme contrattuali, quello della formazione richiesta, del livello di difficoltà nel reperimento del personale adeguato e dell'attuale livello occupazionale (Fonte Excelsior Unioncamere e ISTAT).

Sotto il profilo delle forme contrattuali delle assunzioni, si evidenzia che il 15% lavora con contratti a Tempo indeterminato, mentre il 78% lavora con contratti a tempo determinato.

La difficoltà di reperimento è pari al 36%, con le seguenti motivazioni: Per mancanza di candidati 56,6 %, Preparazione inadeguata 40,9 %.

Il livello di istruzione è un Titolo universitario o ITS nel 79,4 %.

La necessità di ulteriore formazione è pari al 69%.

1.3.2 Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)

Compiti e attività specifiche

Le professioni classificate in questa unità seguono e consigliano i lettori nell'uso dei cataloghi, delle basi di dati e degli indici con cui sono organizzate le biblioteche; li assistono nelle ricerche; catalogano e sistemano libri negli scaffali, li riparano; controllano la circolazione dei libri da e per la biblioteca.

La biblioteca non è solo un luogo di conservazione del sapere, ma anche uno spazio educativo e di crescita culturale. Il tecnico di biblioteca:

- supporta percorsi di alfabetizzazione informativa;
- facilita l'accesso alla lettura e alla cultura;
- promuove attività e laboratori con finalità educative rivolti a bambini, ragazzi, adulti e categorie fragili.

Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza

Le conoscenze sono insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione. Esse si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza. Sulla base dei risultati delle ricerche condotte, in merito a questa professionalità, le conoscenze principali, per ordine di importanza sono le seguenti (Fonte INAPP):

- LINGUA ITALIANA: Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE: Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela
- LINGUA STRANIERA: Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- LAVORO D'UFFICIO: Conoscenza delle procedure amministrative e d'ufficio, dei programmi di elaborazione di testi, delle tecniche di gestione di archivi e di basi di dati oppure della stenografia e delle regole di trascrizione o di altre procedure e linguaggi previsti dal lavoro di ufficio.
- INFORMATICA ED ELETTRONICA: Conoscenza dei circuiti elettronici, dei processori, dei chips delle attrezzature elettroniche, dell'hardware e dei software dei computer, compresa la conoscenza dei pacchetti applicativi e dei linguaggi di programmazione
- COMUNICAZIONE E MEDIA: Conoscenza della produzione dei mezzi di comunicazione, delle tecniche e dei metodi per diffondere informazioni, dei mezzi alternativi per informare e intrattenere in modo scritto, orale e visivo.

Occupabilità

Sotto il profilo dell'occupabilità, di seguito si riportano le informazioni riguardanti il tema delle forme contrattuali, quello della formazione richiesta, del livello di difficoltà nel reperimento del personale adeguato e dell'attuale livello occupazionale (Fonte Excelsior Unioncamere e ISTAT). Sotto il profilo delle forme contrattuali delle assunzioni, si evidenzia una predominanza dei contratti a tempo determinato (63%).

La difficoltà di reperimento è pari al 61%, dovuta alla mancanza di candidati (53%) e alla preparazione inadeguata (44,8%).

Sotto il profilo del livello di istruzione si evidenzia una netta prevalenza dei laureati (95 %). Le necessità di ulteriore formazione sono evidenziate nel 92 % dei casi.

d) Aree di apprendimento, obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi in relazione ai profili in uscita e all'offerta formativa proposta con riferimento alla didattica erogata

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione è stato progettato per formare la figura di educatore capace di agire in una pluralità di contesti e di situazioni educative in ragione delle diverse età della vita (infanzia, adolescenza, giovani, adulti e terza età), della presenza di bisogni educativi speciali, della convivenza di più culture, dell'evoluzione delle tecnologie informatiche. Il corso intende fornire una solida conoscenza dell'apparato storico, filosofico, didattico e metodologico proprio delle scienze dell'educazione e di cultura generale di settore, consentendo di maturare un ventaglio di competenze destinate alla progettazione, gestione e valutazione di situazioni educative, didattiche e formative.

Il laureato/a, al termine del percorso formativo, è in grado di dimostrare una solida padronanza della cultura dell'educazione, intesa nella pluralità delle sue forme, espressioni e contesti. Tale preparazione consente loro di

- conoscere e comprendere i fondamenti epistemologici delle discipline pedagogiche, didattiche, filosofiche, storiche, delle loro principali correnti di pensiero e dei diversi metodi di ricerca;
- vantare l'acquisizione di un quadro organico di conoscenze fondamentali in merito alle finalità dell'azione educativa e alla natura dei processi educativi e formativi in rapporto allo sviluppo personale e alle diverse situazioni della vita;
- leggere e partecipare all'allestimento di intervento educativo, riconoscendone i presupposti teorici e le logiche fondative;
- osservare differenti situazioni e contesti interpretandone i bisogni educativi (anche speciali) e formativi;
- ideare proposte e percorsi formativi coerenti con le esigenze educative delle persone coinvolte;
- utilizzare dispositivi di valutazione e di autovalutazione degli interventi educativi e formativi.

Conoscenze e capacità sono conseguite e verificate mediante le seguenti attività formative:

- Prove di autovalutazione presenti, per ogni insegnamento, alla fine di ogni lezione
- Didattica interattiva docente-studenti e studenti-studenti (web conference, chat, forum, ecc.)
- Stesura dell'elaborato finale

Area dei fondamenti teorici e metodologici dell'educazione

Conoscenza e comprensione

Il Corso di Laurea è strutturato con l'obiettivo di formare la figura dell'educatore professionale socio-pedagogico, in grado di intervenire con competenza in una pluralità di contesti e situazioni educative, correlati alle diverse età della vita (infanzia, adolescenza, età giovanile, adulta e anziana), alla presenza di bisogni educativi speciali, alla crescente complessità interculturale e ai processi di trasformazione connessi all'evoluzione delle tecnologie digitali. Le discipline di base, che costituiscono il fondamento dell'impianto formativo, sono finalizzate alla costruzione di un solido quadro di competenze teoriche, metodologiche e operative, orientate alla progettazione, alla gestione e alla valutazione di processi educativi, didattici e formativi in contesti formali, non formali e informali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso accademico, il laureato dimostra di possedere una solida e articolata comprensione della cultura educativa nelle sue diverse forme e manifestazioni. È in grado di approfondire e assimilare i fondamenti epistemologici delle discipline pedagogiche, didattiche, sociologiche e psicologiche, acquisendo familiarità con le principali correnti di pensiero e con le metodologie di ricerca ad esse collegate. Possiede una conoscenza sistematica delle finalità dell'azione educativa e della natura dei processi educativi e formativi, considerati in relazione allo sviluppo individuale e alle differenti situazioni esistenziali. È in grado di contribuire alla progettazione e alla realizzazione di interventi educativi, riconoscendone i presupposti teorici e le logiche di fondo, e di interpretare i bisogni educativi – inclusi quelli speciali – e formativi nei diversi contesti, attraverso l'osservazione e l'analisi critica. Sa inoltre elaborare proposte e percorsi formativi coerenti con le esigenze dei soggetti coinvolti, integrando in modo consapevole i saperi teorici con la dimensione pratica, e utilizzare strumenti di valutazione e autovalutazione per analizzare l'efficacia degli interventi educativi e formativi attuati.

Area dei saperi e delle pratiche nei contesti educativi complessi

Conoscenza e comprensione

Il laureato dimostra di possedere una conoscenza articolata dei quadri teorici, della storia, dei modelli epistemologici, nonché dei criteri e delle metodologie di intervento nell'ambito dell'educazione e della formazione. È in grado di comprendere i riferimenti teorici, i criteri e le metodologie propri della didattica e della docimologia, padroneggiando con consapevolezza metodi, tecniche e strumenti di rilevazione.

Conosce i modelli e i contesti psicopedagogici e socioculturali relativi ai processi di inculturazione e acculturazione, così come ai processi e alle strategie di integrazione all'interno di una società multiculturale.

Possiede inoltre competenze specifiche riguardo alla dimensione educativa e formativa dell'attività motoria durante l'età evolutiva, e conosce i bisogni formativi associati alle diverse fasi della vita – infanzia, adolescenza, età adulta e terza età – in una prospettiva di educazione permanente, con particolare attenzione ai bisogni educativi speciali. È in grado di analizzare le caratteristiche cognitive e socioculturali dei soggetti coinvolti nei processi educativi, formativi e didattici, riconoscendo l'influenza delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei processi di insegnamento-apprendimento. Dimostra infine competenze nell'analisi delle problematiche psico-pedagogiche connesse alla costruzione delle appartenenze e alla formazione dell'identità, con particolare riferimento alla prima infanzia e all'adolescenza, alle differenze culturali e di genere, nonché alle condizioni di disabilità, disagio socio-educativo e devianza.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato è in grado di osservare e interpretare criticamente le dinamiche che caratterizzano i contesti educativi, didattici e formativi, individuando le relazioni interpersonali e i bisogni educativi emergenti in tutti gli attori coinvolti – dai soggetti in formazione agli educatori, docenti e formatori, fino ai livelli istituzionali e dirigenziali dei servizi. È in grado di progettare, realizzare, supervisionare, documentare e valutare interventi educativi, didattici e formativi rivolti a singoli individui, gruppi, territori e istituzioni, valorizzando la dimensione interculturale della relazione educativa e avvalendosi consapevolmente delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Partecipa attivamente all'organizzazione, alla gestione e alla valutazione di servizi educativi e di reti di servizi, in una prospettiva di sistema formativo integrato. Possiede inoltre la competenza per ideare e condurre percorsi di ricerca e di intervento nei campi educativo, didattico e psicologico, orientati al benessere e allo sviluppo di singoli, gruppi e comunità.

Area storico, filosofica, giuridica e dei fondamenti culturali dell'educazione

Conoscenza e comprensione

Al termine del percorso di studi, gli studenti acquisiscono una solida preparazione culturale di base attraverso un impianto formativo a carattere interdisciplinare, che comprende insegnamenti di ambito storico, geografico, giuridico, filosofico, letterario e sociologico. Il laureato, avvalendosi di tali saperi, è in grado di ricostruire e interpretare in chiave critica i principali quadri storico-geografici, sociali e filosofici, essenziali per comprendere le dinamiche del passato e per elaborare una visione consapevole e contestualizzata della contemporaneità. In questo ambito, lo studente sviluppa competenze fondamentali nella riflessione filosofica e nel pensiero critico, acquisisce strumenti per comprendere i principali riferimenti normativi dell'educazione, e approfondisce la storia delle istituzioni e dei servizi educativi, nonché la loro evoluzione nel tempo nei diversi contesti culturali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Al termine del percorso di studi, gli studenti dimostrano la capacità di applicare strumenti concettuali e interpretativi utili alla comprensione della complessità dei fenomeni sociali, politici, educativi e culturali nei diversi contesti storici e geografici.

Il laureato è in grado di analizzare criticamente le principali trasformazioni istituzionali, normative e culturali che hanno caratterizzato l'evoluzione dei sistemi educativi, avvalendosi di approcci comparativi e riflessioni critiche che mettono in relazione passato e presente. Tali competenze si fondano sulla capacità di integrare saperi storici, giuridici, filosofici e sociologici in una visione articolata e consapevole dei processi educativi.

Area delle attività pratiche guidate

Conoscenza e comprensione

In questa area rientrano le attività di laboratorio e di tirocinio, le quali assumono un ruolo fondamentale nel favorire l'interazione tra i saperi teorici acquisiti nelle altre aree formative e la dimensione operativa della realtà professionale, sia essa effettiva o simulata. Tali attività sono finalizzate a promuovere un confronto critico e riflessivo, attraverso una sperimentazione guidata e monitorata, che consente agli studenti di verificare e consolidare le competenze apprese, sviluppando al contempo consapevolezza rispetto alle dinamiche dei contesti educativi reali. Rientrano in quest'area anche le attività finalizzate allo sviluppo di competenze strumentali trasversali, come l'idoneità linguistica e informatica, essenziali per la pratica educativa nei contesti professionali contemporanei. A completamento del percorso formativo, anche la prova finale nella forma di project work è ricondotta a quest'area, in quanto rappresenta un esercizio di sintesi operativa che richiede allo studente di integrare conoscenze teoriche e competenze applicative nella progettazione e documentazione di un intervento educativo concreto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo sviluppo di capacità autovalutative, riflessive e critiche, nonché di competenze relative al lavoro cooperativo, scaturisce dall'esperienza formativa guidata vissuta dallo studente. Tale esperienza consente l'acquisizione di abilità metacognitive e relazionali che potranno essere trasferite e applicate nei contesti della futura vita professionale, contribuendo a consolidare una pratica educativa fondata sulla consapevolezza, sul pensiero riflessivo e sull'agire collaborativo. In tale prospettiva, anche le idoneità di lingua inglese e informatica svolgono un ruolo rilevante, fornendo strumenti comunicativi e digitali indispensabili per operare con efficacia in ambienti educativi sempre più interconnessi e tecnologicamente avanzati. La prova finale, svolta nella forma di project work, rappresenta un'ulteriore occasione per integrare e applicare in modo autonomo le conoscenze e competenze acquisite, attraverso la progettazione e realizzazione di interventi educativi concreti, fondati su una solida base teorico-metodologica.

L'autonomia di giudizio promossa sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutata attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea triennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni, tirocinio ed elaborato finale) e valutata complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale. Nel dettaglio:

- capacità di identificare possibili e potenziali connessioni tra i vari aspetti di un argomento, di un problema, di un evento educativo.

- capacità di riflettere sui propri sistemi valoriali in rapporto alle problematiche educative.
- capacità tecniche e operative per l'analisi, il rilevamento e il trattamento dei dati e dei risultati a sostegno di giudizi che includono la riflessione su processi educativi e formativi
- capacità di individuare, valorizzare e promuovere le molteplici dimensioni cognitive, volitive, affettive e sociali della persona adottando approcci diversificati idonei

Le **abilità comunicative** sono sviluppate sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutate attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea triennale (lezioni, laboratori, seminari e convegni, tirocinio ed elaborato finale) e valutate complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale. Nel dettaglio:

- Capacità di interazione e cooperazione nei gruppi di lavoro
- Capacità di relazionare su un progetto ed esporre i risultati di un intervento educativo/formativo
- Consolidate conoscenze linguistiche, anche attraverso esperienze formative all'estero
- Capacità di comunicare in modo efficace, costruttivo e flessibile nella relazione educativa
- Capacità di coinvolgimento e distanziamento nella relazione educativa

La **capacità di apprendimento** promossa sia all'interno di alcune discipline specifiche e valutata attraverso prove performative, sia trasversalmente a tutte le modalità e attività di insegnamento e di apprendimento proposte e utilizzate nel corso di laurea triennale (videolezioni, laboratori, seminari e convegni, tirocinio ed elaborato finale) e valutata complessivamente al termine del percorso attraverso la presentazione da parte dello studente di un elaborato finale

- Capacità di riconoscere il proprio bisogno formativo
- Capacità di ricercare le opportunità di aggiornamento, perfezionamento e miglioramento delle proprie conoscenze e competenze
- Capacità e iniziativa di miglioramento e di sviluppo professionale
- Capacità di adattamento ai diversi contesti educativi e di recupero di risorse interne nelle diverse situazioni problematiche.

e) Criteri e iniziative didattiche adottati per il coordinamento e la pianificazione dei contenuti dei diversi insegnamenti, degli attori responsabili della didattica e della sua articolazione

Nel Regolamento didattico del CdL sono definite:

- La Didattica Erogativa (DE): video-lezioni, dispense e test
- La Didattica interattiva (DI) in piattaforma
- L'interazione didattica con gli studenti ed i processi di monitoraggio
- La Tutorship.

Le conoscenze, le abilità e le competenze, così come gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, sono articolati in modo chiaro e sistematico per ciascuna area di apprendimento, risultando coerenti con i profili professionali individuati. L'analisi complessiva è stata condotta secondo una metodologia top-down, che – partendo dalla struttura generale del Corso di Studio – ha progressivamente approfondito le singole componenti, fino alla definizione analitica delle Schede di Insegnamento. Tale processo è stato guidato dai Descrittori di Dublino e dalla Matrice di Tuning, al fine di assicurare l'allineamento tra il percorso formativo, le competenze attese e gli standard europei. L'articolazione dell'offerta formativa e la selezione dei contenuti risultano congruenti con gli obiettivi formativi previsti, nonché coerenti con gli aspetti metodologici e con le dimensioni dell'elaborazione logico-linguistica, in aderenza alle Linee Guida e ai documenti di indirizzo prodotti dall'Ateneo.

Sono previsti regolari incontri di pianificazione e coordinamento tra i docenti e i tutor responsabili della didattica, secondo quanto delineato nei flussi operativi descritti nel documento Schema Interazione Processi AQ. Il funzionamento del Corso di Studio è disciplinato da apposite Linee Guida e Procedure volte a garantire l'efficacia del coordinamento didattico e l'armonizzazione dell'offerta formativa.

In particolare, si individuano come strumenti strategici per la progettazione e la gestione della didattica:

- la Scheda Insegnamento, che definisce in modo analitico e trasparente contenuti, modalità di erogazione, obiettivi, quota di e-tivity e criteri di valutazione;
- la Matrice di Tuning, utilizzata per verificare che tutti gli obiettivi formativi trovino effettivo riscontro nei singoli insegnamenti.

In conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, a ciascun credito formativo universitario (CFU) corrispondono convenzionalmente 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente, comprensive di attività didattiche, studio individuale ed esercitazioni.

In linea con le indicazioni dell'ANVUR, della fine del 2014, l'Ateneo recepisce quanto contemplato nelle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle università telematiche e dei corsi di studio erogati in modalità telematica, prevedendo di attivare a partire dall'anno 2024/2025, in ogni corso di laurea, 7 h per CFU articolate in 6 h di didattica erogativa (DE) e 1 h di didattica interattiva (DI). Sul punto si ricorda che l'ANVUR richiede che “le attività di didattica (DE+DI) coprano n minimo di 6 h per CFU, [...] ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE che per la DI”.

La didattica online dell'Università Telematica Pegaso si fonda su un modello pedagogico aggiornato, flessibile e innovativo, orientato allo sviluppo di competenze teoriche, trasversali e professionali. Il cuore di questo modello è rappresentato dalla combinazione tra due modalità didattiche complementari: la Didattica Erogativa Telematica (5 ore per CFU), indicata con l'acronimo TEL-DE e la Didattica Interattiva Telematica (2 Ore per 1 CFU), definita TEL-DI. Nel modello sono previste 18 ore di autoapprendimento.

Le attività di didattica erogativa (TEL-DE), didattica interattiva (TEL-DI) e autoapprendimento (A) sono progettate al fine di valorizzare l'apprendimento in stretta relazione con gli obiettivi formativi dello specifico insegnamento, definiti in coordinamento con gli altri insegnamenti del CdS.

Inoltre, le due modalità sono progettate e integrate per offrire agli studenti un'esperienza formativa personalizzata, accessibile e completa, basata su un approccio centrato sulle competenze e sull'apprendimento attivo.

La TEL-DE, ovvero la Didattica Erogativa, rappresenta l'equivalente digitale della tradizionale lezione frontale e ha un rapporto ore/cfu pari a 5 ore per 1 CFU. Si svolge interamente in modalità asincrona, all'interno di un ambiente virtuale accessibile in ogni momento e da qualsiasi dispositivo. In questo spazio lo studente trova videolezioni registrate, materiali di studio e strumenti per l'autovalutazione, che gli permettono di apprendere in autonomia e secondo i propri ritmi. Per ogni Credito Formativo Universitario (CFU), l'Università prevede la produzione di cinque videolezioni asincrone (25/30 minuti) corredata da materiale didattico idoneo allo studio individuale e all'autovalutazione dell'apprendimento da parte dello studente. Il materiale didattico si compone di dispense o da un e-book eventualmente integrato con dispense e disponibile nella biblioteca digitale dell'Ateneo, slide, presentazione multimediale composta da immagini, parole chiave e riferimenti

bibliografici, che guidano lo/la studente/essa nello studio. Inoltre, lo/la studente/essa ha a disposizione un questionario di autovalutazione, composto da domande a risposta multipla, che consente di verificare il livello di comprensione e ricevere un feedback immediato. Questa modalità, fortemente strutturata e accessibile, permette una fruizione autonoma dei contenuti e risponde in modo efficace alle esigenze di chi ha bisogno di gestire in maniera flessibile i tempi dello studio.

Accanto alla TEL-DE, l'Università telematica Pegaso ha sviluppato la TEL-DI, cioè la Didattica Interattiva, con un rapporto ore/cfu pari a 2 ore per 1 CFU. Le attività organizzate in base agli obiettivi formativi e come forma di approfondimento o integrazione della TEL-DE consentono di potenziare l'esperienza formativa attraverso momenti di confronto e collaborazione tra studenti, docenti e tutor. Sono previste due tipologie di confronto: attività di erogazione integrativa asincrona, in modalità che si basano sull'utilizzo di strumenti come forum, quiz, glossario, wiki e compiti. In questo caso, gli studenti possono accedere ai materiali e partecipare alle attività nei momenti più consoni alla propria organizzazione personale.

Attività sincrone che comprendono webinar, lezioni live, lavori di gruppo e laboratori virtuali, durante i quali gli studenti possono interagire direttamente con il docente, porre domande, ricevere feedback e partecipare ad esercitazioni pratiche.

Questo tipo di interazione valorizza il confronto immediato, stimola il pensiero critico e favorisce l'apprendimento collaborativo. Elemento trasversale alla didattica interattiva sono le cosiddette e-tivities, ossia attività didattiche progettate specificamente per l'ambiente online, caratterizzate da una struttura definita e da obiettivi specifici. Ogni e-tivity si compone di un input iniziale, come uno stimolo o un compito, seguito da un processo di interazione e da un output finale che può consistere in un elaborato, una discussione o un prodotto multimediale. Le e-tivities possono assumere la forma di discussioni guidate, progetti collaborativi, simulazioni, role-playing o prove di valutazione formativa, e sono pensate per promuovere la partecipazione attiva, l'apprendimento esperienziale e lo sviluppo di competenze trasversali.

Il tutor o il docente ha il compito di facilitare queste attività, offrendo guida, supporto organizzativo e un feedback costante e personalizzato.

Nell'ambito della normativa vigente e dei regolamenti di Ateneo, ciascun Docente nella predisposizione del proprio programma di insegnamento, disponibile sulla piattaforma di Ateneo, individua le tecniche di svolgimento e di organizzazione della TEL-DI e il collegamento tra questa e le modalità di valutazione complessivamente effettuata in sede di esame finale.

I laboratori sono esperienze didattiche pratiche e interattive, progettate per coniugare teoria e prassi. Ogni CFU comprende 7 ore in presenza e 18 ore di rielaborazione. La frequenza e le modalità di accertamento degli obiettivi sono definite nei regolamenti didattici. I laboratori mirano allo sviluppo di competenze specialistiche e avanzate, e possono essere organizzati con il coinvolgimento di esperti e aziende esterne, offrendo agli studenti occasioni di confronto con il mondo del lavoro.

f) Il valore aggiunto dell'E-Learning

Accesso universale e flessibile all'apprendimento

Il modello e-learning dell'Università Telematica Pegaso garantisce un accesso inclusivo e continuo alla formazione, superando i vincoli spazio-temporali tipici della didattica tradizionale. Esso rappresenta uno strumento efficace di democratizzazione del sapere, particolarmente adatto alle esigenze di studenti lavoratori. L'approccio consente l'acquisizione di conoscenze specialistiche, quali la filologia moderna e comparata, integrando al contempo le competenze digitali attraverso l'uso consapevole delle tecnologie informatiche.

Comunità virtuali e apprendimento collaborativo

La didattica interattiva promuove la costruzione di comunità virtuali basate sull'apprendimento cooperativo, attraverso strumenti sincroni e asincroni (aule virtuali, forum didattici, laboratori online). Tali ambienti, mediati o autonomi, favoriscono l'interazione, la socializzazione e la partecipazione attiva, superando le barriere geografiche e temporali. L'interazione tra pari, facilitata da docenti e tutor, costituisce un elemento strategico per il miglioramento dell'esperienza formativa e della vita accademica nel suo complesso.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2.1 ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

Il servizio di orientamento e tutorato accompagna lo studente durante l'intero percorso di studi, dal momento dell'iscrizione fino al conseguimento del titolo. Esso viene attivato dal CdL che è direttamente coinvolto in tutte le funzioni e attività che lo compongono.

In questo modo, lo studente è guidato nel suo primo contatto con l'istruzione superiore, si avvale di un effettivo servizio di tutorato e supporto alla didattica, viene aiutato nell'utilizzo delle tecnologie, pilastro di una università digitale. Lo studente trova altresì sostegno nel processo di avviamento al lavoro attraverso ulteriori incontri di formazione (e/o informazione) e tirocini.

Tre fasi contraddistinguono l'orientamento dello studente: l'orientamento in ingresso, quello in itinere e l'orientamento in uscita. In ciascuno di questi stadi, l'orientamento è improntato ai profili culturali e professionali designati dal CdS per lo studente.

Orientamento in ingresso

L'obiettivo peculiare di questa fase dell'orientamento coincide con l'avvicinare gli studenti Pegaso durante l'ultimo anno del rispettivo corso di studi triennale. Per quanto riguarda gli studenti in uscita da altri Atenei, questi ultimi possono essere raggiunti tramite le consuete forme di comunicazione dell'Ateneo, caratterizzate da forte presenza sul web e sui principali media. Saranno estremamente di aiuto anche gli orientatori/consulenti già quotidianamente impegnati nel dare un efficace seguito ai contatti telefonici.

Inoltre, l'Ateneo partecipa ai consueti appuntamenti dedicati all'orientamento degli studenti che si svolgono in presenza nelle principali città italiane.

L'obiettivo ultimo di tutte le attività di orientamento è la convocazione dei potenziali iscrivendi per colloqui in presenza, volti alla proposta più dettagliata del percorso e dei servizi universitari che consentono la personalizzazione della fruizione.

In questo caso, i singoli aspiranti all'iscrizione saranno ricevuti in sede centrale, dove l'orientatore:

- ascolterà le motivazioni che hanno spinto il candidato alla scelta del corso e le specifiche esigenze palesate dallo stesso;
- verificherà i requisiti di ammissione e le competenze in ingresso;
- presenterà il CdL nelle sue articolazioni curriculari;
- approfondirà il piano di studi statutario ed eventualmente convaliderà i CFU precedentemente acquisiti;
- presenterà gli obiettivi formativi, mettendo in evidenza le competenze specifiche che il CdS punta a far acquisire allo studente;
- presenterà gli sbocchi occupazionali offerti, con una panoramica degli ambiti lavorativi in cui lo studente troverà collocazione una volta completato il percorso formativo;
- spiegherà il metodo di studio caratteristico di una università digitale, soffermandosi in particolare su:
 - l'architettura del Learning Management System (LMS), vale a dire il sistema di gestione che consente la fruizione di corsi on line;
 - l'articolazione dell'ambiente e dei tool presenti nella piattaforma di e-learning adottata;
 - i servizi amministrativi offerti (libretto on line, servizio di biblioteca, didattica interattiva integrativa);

- offrirà il proprio, effettivo supporto allo studente nella compilazione della domanda di iscrizione e nella presentazione/produzione dei documenti che completano la fase di iscrizione stessa (in primis il Contratto con lo studente, attraverso il quale lo studente prende visione dei servizi offerti dal CdS e dall'Ateneo).

Il servizio di orientamento in ingresso rivolge una particolare attenzione alle necessità segnalate da studenti di categorie particolari quali gli studenti fuori sede, gli stranieri, i diversamente abili e i lavoratori. Nello specifico, il servizio di orientamento in ingresso:

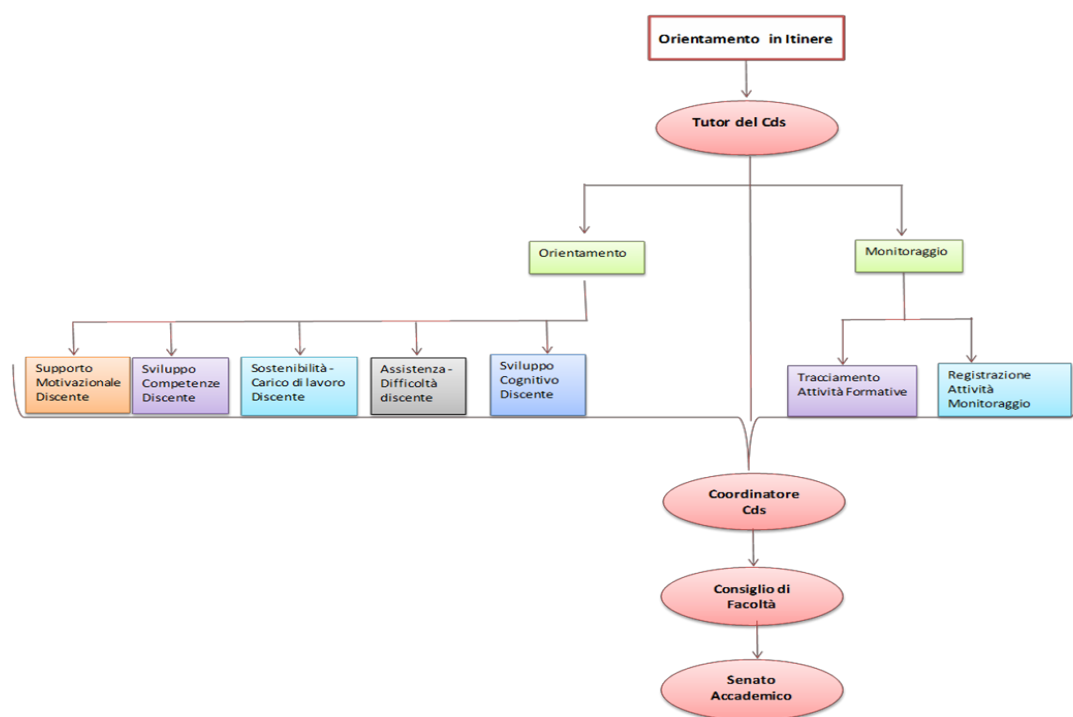
- presenta agli studenti fuori sede le potenzialità ed i vantaggi della formazione digitale da remoto e degli strumenti effettivamente disponibili nella piattaforma web based dedicata alla didattica;
- verifica con gli studenti stranieri il possesso dei documenti quali requisito d'accesso ai corsi di studio secondo quanto riportato nella circolare del Ministero dell'Università e della Ricerca Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti stranieri/internazionali ai corsi di formazione superiore in Italia (<https://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>);
- predispone e comunica al CdL iniziative per gli studenti con disabilità, volte a migliorare l'accessibilità ai materiali didattici, integrate da altre azioni di supporto (come l'attivazione di modalità di sostenimento degli esami individualizzate);
- propone agli studenti lavoratori, comunicate al CdL le specifiche esigenze emerse nel colloquio di orientamento in ingresso, strumenti didattici flessibili in grado di rispondere, da un lato, alle esigenze di formazione, dall'altro al raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati (mediante iniziative di tutoraggio di sostegno, percorsi di approfondimento e – se attuabili – percorsi di eccellenza). Inoltre, per quanto concerne lo studente già pienamente inserito nel mondo del lavoro, l'attività di orientamento si configura come approccio efficace ed effettivo al cosiddetto life long learning, vale a dire quel modello di impegno costante mediante il quale gli individui sviluppano ed espandono le proprie conoscenze e competenze durante il corso dell'intera loro vita, in modo da reggere il confronto con le sempre più frequenti e radicali innovazioni tecnologiche e sociali.

Orientamento in itinere

Obiettivo preminente del servizio di orientamento in itinere è la riduzione (e in prospettiva il completo superamento) del rischio di insuccesso nella carriera dello studente e dei conseguenti fenomeni di frammentazione e dispersione. A questo scopo, al servizio di orientamento in itinere spetta il compito di monitorare il fenomeno del ritardo fra gli studenti. Quindi, coadiuvato da un insieme di tutor, l'Ufficio orientamento in itinere aiuta gli studenti nella programmazione e organizzazione del proprio percorso di studio, stimolandoli alle scelte più efficaci in relazione all'obiettivo di un proficuo completamento del curriculum universitario.

In caso di difficoltà, verificata la sostenibilità del carico didattico assegnato, il servizio di orientamento in itinere, e in particolare i tutor in esso incardinati, entrano in relazione con gli studenti suggerendo a ciascuno attività – anche individualizzate – per lo sviluppo delle sue competenze e soprattutto degli strumenti cognitivi.

Il servizio di orientamento in itinere agevola altresì la partecipazione degli studenti alle attività universitarie, collaborando con la rappresentanza degli stessi all'interno del CdS; pertanto, non si configura soltanto come un'attività di concreto supporto agli iscritti, ma promuove anche il loro pieno coinvolgimento nelle dinamiche attivate per il monitoraggio e il miglioramento dei processi in generale. Infine, un'ulteriore funzione svolta dal servizio di orientamento in itinere è quella di stimolare gli studenti a forme di apprendimento collaborativo mediante la creazione di reti di soggetti (virtuali o in presenza; non più di venticinque per gruppo), capaci di condividere in tutto o in parte l'esperienza discente. Di seguito lo schema dell'organizzazione del processo di orientamento in itinere.



Orientamento al lavoro

Per il consolidamento delle competenze acquisite durante il percorso e per coloro che progettano un proprio inserimento lavorativo in contesti connessi alla redazione, archiviazione, diffusione strategica di testi e contenuti progettati ad hoc, è attivo un servizio di Job Placement.

Gli stages formativi e di orientamento (o extracurricolari) sono espressamente finalizzati ad agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso una formazione in ambiente produttivo e una conoscenza diretta del mondo del lavoro. Tali stages sono destinati a soggetti che hanno conseguito il loro titolo di studio entro e non oltre i dodici mesi.

La durata dello stage non può superare i 6 mesi, proroghe comprese, e al partecipante deve essere riconosciuta un'indennità di partecipazione minima mensile che varia a seconda della regione sede di svolgimento dello stage. Inoltre, è stato istituito un servizio di Job Placement con la primaria finalità di sviluppare e potenziare la collaborazione tra Università e mondo produttivo, nonché la raccolta di stimoli dalle imprese e dagli enti interessati a cooperare con l'Ateneo. Ciò nella prospettiva dell'individuazione e del perseguimento di attività comuni.

Il servizio di Job Placement promuove inoltre un dialogo costante tra Università e imprese, sviluppando una rete di contatti privilegiati tra l'Ateneo e le aziende presenti su tutto il territorio nazionale.

Caratteristiche del tutorato

Nel pensiero strategico di Ateneo i tutor, nelle forme e funzioni distintive delle loro attività, assumono un ruolo fondamentale sia nell'accompagnamento della carriera degli studenti, sia nella collaborazione che essi svolgono con i docenti e le strutture didattiche dell'Università. Infatti, l'utilizzo di tecnologie informatiche e le stesse peculiarità della didattica telematica richiedono di affiancare lo studente con figure specialistiche, appositamente formate. Così, sono i tutor a supportare i discenti sia nell'affrontare gli aspetti contenutistici e metodologici delle diverse discipline, sia nella risoluzione di eventuali problemi di natura tecnologica.

Poiché – come messo in evidenza – l'Università Pegaso considera il tutorato un elemento fondamentale della propria struttura e della modalità di offerta e accompagnamento alla carriera che è in grado di offrire agli studenti, sin dalla sua istituzione una particolare attenzione è stata dedicata al problema cruciale della qualificazione dei tutor, nelle loro diverse tipologie, anche mediante processi di formazione continua. Parimenti curato è stato il raccordo tra i tutor e il personale docente e amministrativo, sia per quanto concerne i contenuti della didattica, sia per la sua organizzazione complessiva.

Il Regolamento Didattico Unipegaso disciplina agli art. 19 e 45 i doveri e i compiti dei tutor. Maggiori dettagli si possono ritrovare all'interno dei singoli regolamenti dei CdL nonché nella Carta dei servizi.

Tipologie e funzioni dei tutor UniPegaso

Il modello di tutoraggio di UniPegaso è coerente con la normativa sopra ricordata e per molti aspetti esso era già ampiamente aderente ai criteri previsti dal Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016, n. 987 ancora prima della sua emanazione da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Questo perché la metodologia e-Learning ha tra i suoi punti di forza le modalità di progettazione dei percorsi didattici e il sistema di tutoraggio a distanza.

Alla luce delle evoluzioni normative sopra descritte, UniPegaso individua tre principali categorie di tutor per ciascun Corso di Laurea.

Tutor metodologico o di CdL

Il Tutor metodologico coordina le attività del corso di laurea, supervisionando il percorso formativo e confrontandosi costantemente con i vari attori dell'azione formativa.

I prerequisiti fondamentali che deve possedere questa figura sono:

- laurea magistrale;
- solida preparazione sulla metodologia di didattica a distanza;
- conoscenza delle peculiarità del mondo accademico;
- capacità di interazione e di team work, non solo con i docenti e gli altri tutor, ma anche con i tecnici informatici che si occupano della gestione della piattaforma;
- possesso di buone competenze relazionali e di gestione dei gruppi.

Tutor disciplinare

Il Tutor disciplinare, è un esperto della materia scelto, di norma, tra coloro che hanno ottenuto una nomina di cultore della materia (nomina prevista da parte del Preside di Facoltà su segnalazione del titolare dell'insegnamento) e si confronta con il docente a cui è affidato per le questioni connesse ai contenuti dei vari insegnamenti e le modalità di erogazione e apprendimento, mentre per le questioni di carattere organizzativo e, più in generale, inerenti il buon andamento del corso, si confronta con il tutor metodologico.

I suoi compiti principali sono:

- Predisporre e aggiornare i sussidi didattici virtuali con il coordinamento del docente di materia;
- Monitorare l'avanzamento dell'apprendimento;
- Predisporre congiuntamente con il docente, le opportune misure compensative nel caso di peggioramento dell'andamento dei risultati del corso, valutandone l'andamento statistico dell'insegnamento.
- Prerequisiti fondamentali per ricoprire questo ruolo sono:
- avere uno stretto legame con il mondo accademico;
- avere maturato esperienze di didattica frontale, preferibilmente in ambito universitario;
- possedere una formazione specifica nelle materie per le quali espleta le funzioni di tutoring on line;
- possedere il titolo di Dottore di Ricerca o formazione post laurea;
- propendere alla comunicazione attraverso strumenti informatici;
- lavorare per obiettivi, con flessibilità degli orari di lavoro;
- attitudine e dimestichezza all'utilizzo delle tecnologie informatiche.

Tutor tecnologico

Il Tutor tecnologico si occupa della risoluzione dei problemi legati all'uso della piattaforma software e garantisce un'assistenza tecnica on-line costante ai docenti, tutor e studenti.

I prerequisiti necessari per ricoprire questo ruolo sono, prevalentemente:

- possesso di specifiche competenze tecniche;
- buona predisposizione ai rapporti interpersonali;
- facilità di comprensione dei problemi posti dagli utenti;
- flessibilità nel proporre le soluzioni;
- attitudine al lavoro di gruppo.

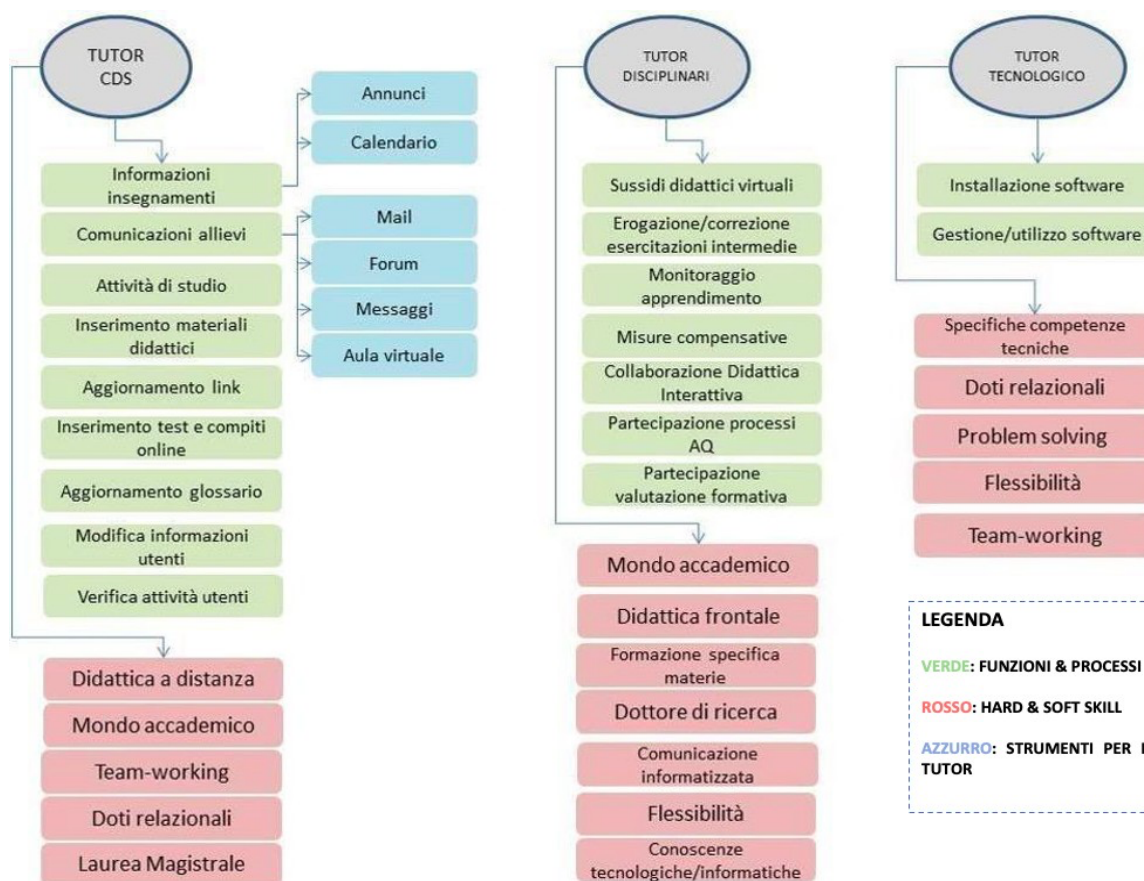
Più in generale, principali compiti dei tutor, nelle diverse tipologie, sono:

- relazionarsi coi singoli studenti;
- monitorare la progressione didattica e i risultati degli studenti;
- erogare le esercitazioni e, nel caso di esercitazioni a risposta aperta, correggere i risultati;
- organizzare i momenti di interazione sincrona e asincrona con gli studenti pianificandoli con i docenti;
- stimolare e sostenere la motivazione degli studenti;
- dare feedback alla direzione didattica e al docente interessato sull'esigenza / opportunità di modificare / individualizzare il percorso didattico sulla base di feedback raccolti dal gruppo- classe.
- predisporre e aggiornare i sussidi didattici con il coordinamento del docente di materia;
- erogare e correggere le esercitazioni intermedie;
- monitorare costantemente l'avanzamento dell'apprendimento;
- predisporre, congiuntamente al docente, le opportune misure compensative nel caso di cali della motivazione o di ritardi / problemi di apprendimento.

I tutor metodologici e tecnologici partecipano alle riunioni mensili presso l'Area Didattica per svolgere attività formative, di raccordo e di gestione del Corso di Studio.

L'elenco dei tutor di ogni Corso di studio è riportato nella SUA-CDL.

Il Consiglio di CdL è chiamato a verificare periodicamente, in collaborazione con gli uffici di coordinamento della didattica e gli altri organismi di Ateneo preposti, la qualificazione dei tutor e l'assegnazione alle materie dei tutor disciplinari.



L'individuazione e la formazione

Tutti i prerequisiti precedentemente descritti sono presi in considerazione durante le fasi di individuazione delle risorse umane che devono ricoprire i diversi ruoli di tutoraggio, al fine di garantire elevati standard di qualità e di efficienza nella gestione dei corsi di studio. Per l'individuazione dei tutor disciplinari sono criteri preferenziali il possesso del dottorato di ricerca o di formazione specialistica post lauream. Nell'ottica di migliorare ulteriormente la qualificazione di questa figura professionale e in ottemperanza alla normativa nazionale, è obiettivo dell'Ateneo adeguare progressivamente a tali criteri anche le assegnazioni per le altre due figure tutoriali.

A seguito dell'analisi dei prerequisiti posseduti e della motivazione espressa, l'Università verifica sia le competenze relative alla materia/e del potenziale tutor, sia le competenze/capacità di utilizzo degli strumenti informatici (in particolare Internet, posta elettronica, forum, chat).

Le competenze specifiche richieste per utilizzare al meglio la piattaforma dell'Università Telematica Pegaso sono trasferite per mezzo di specifiche sessioni di formazione, realizzate a cura dei tecnici che gestiscono le soluzioni tecnologiche.

Al fine di individuare la numerosità dei tutor si farà riferimento al citato DM 987/2016, che definisce la numerosità minima dei tutor correlandoli altresì alla numerosità degli studenti e alle esigenze didattiche e gestionali dei singoli CdL.

La formazione

La formazione dei tutor è un elemento essenziale e imprescindibile non solo della qualificazione dei singoli, ma anche della complessiva capacità dell'Ateneo di corrispondere alle esigenze degli studenti che si iscrivono a un corso di studio telematico. Al fine di favorire al meglio l'impatto sull'attività tutoriale e al fine di valorizzare tutte le competenze e le potenzialità dei singoli, l'Università offre ai tutor percorsi di formazione in ingresso e di formazione continua.

La formazione in ingresso

La formazione in ingresso viene garantita da un corso specifico di formazione con cui il tutor acquisisce le competenze pedagogiche, tecnologiche, sociali, organizzative e di teamwork per supportare gli studenti nei percorsi formativi online. In questo modo, il tutor in formazione può sperimentare direttamente l'ambiente di apprendimento online all'interno di una piattaforma e-learning, osservare le tecniche di tutoraggio online modellate da e- tutor esperti e confrontarsi e riflettere sulle problematiche dell'e-tutoring. Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di:

- acquisire familiarità con le tecnologie e gli strumenti dell'e-learning;
- acquisire e praticare le competenze sociali e relazionali per gestire le problematiche sociali e psicologiche dell'interazione in rete e per agevolare la costruzione e gestione di una comunità di apprendimento online;
- conoscere alcuni modelli didattici utilizzati per la formazione online;
- acquisire competenze pedagogiche di modellamento, coaching scaffolding per supportare l'apprendimento online;
- acquisire e praticare abilità organizzative, progettuali e di teamwork online necessarie nella gestione delle attività formative.

La formazione continua

Obiettivo dell'Università Telematica Pegaso è favorire l'aggiornamento costante dei tutor attraverso una pluralità di iniziative che consentano di migliorare la capacità dei tutor di corrispondere alle proprie funzioni e di coordinarsi con i docenti e il personale tecnico-amministrativo.

Questo avviene tramite iniziative:

- promosse e organizzate dall'Ateneo;
- promosse e organizzate dalle Facoltà;
- promosse e organizzate dai Corsi di Studio.

Tali iniziative si possono focalizzare, tra le altre cose e in via prioritaria, sui seguenti temi:

- aggiornamento attività didattica, sotto il profilo dei contenuti delle discipline;
- aggiornamento attività didattica, sotto il profilo metodologico;
- aggiornamento all'utilizzo della piattaforma e-learning;
- aggiornamento normativa nazionale;
- aggiornamento sugli obiettivi programmatici dell'Ateneo e in generale sullo sviluppo delle attività Unipegaso;
- partecipazione al percorso di Assicurazione Qualità dell'Ateneo.

I Corsi di studio, quali luogo di prima comunicazione e interfaccia sull'attività didattica tra l'Ateneo, il suo personale e gli studenti, sono chiamati a predisporre all'inizio dell'Anno Accademico un calendario di iniziative di aggiornamento e formazione funzionale a favorire la formazione dei tutor e il migliore coordinamento tra questi e i docenti del CdL.

Infine, i Tutor nominati devono seguire, ove richiesto, i master di formazione predisposti dall'Ateneo e prendere parte agli incontri di formazione/aggiornamento organizzati dal CdL e da altri organi di Ateneo nel corso dell'anno accademico.

2.2 CONOSCENZE IN INGRESSO E RECUPERO DELLE CARENZE

La verifica delle conoscenze all'ingresso e le modalità di recupero delle eventuali carenze è regolata come di seguito specificato. Viene anzitutto verificato che lo studente sia in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. La procedura standard, attualmente in vigore per la verifica delle conoscenze in ingresso è di seguito descritta. A tutti gli studenti in ingresso viene somministrato un test; ciascuno è tenuto a rispondere a domande di cultura generale e a domande inerenti ai concetti basilari del CdL che sta per intraprendere. Il tempo a disposizione per lo svolgimento del test è di 60 minuti. All'accesso in piattaforma, allo studente compare una schermata che spiega le motivazioni e le caratteristiche del test d'ingresso, da svolgere online attraverso la stessa schermata. Il test viene superato rispondendo in maniera corretta a 16 domande per ogni area. Le aree risultano così articolate: le prime 30 domande sono di cultura generale, le successive 30 sono settoriali. In caso di non superamento della prova, sono previsti pre-corsi specifici, definiti Corsi Zero. Gli studenti che non superano la prova visualizzano in piattaforma un corso composto da lezioni di base relative agli insegnamenti fondamentali del CdL. Gli studenti che non hanno superato il test di ingresso sono tenuti a visualizzare le lezioni che compongono il Corso Zero e a superare il relativo test prima di poter accedere agli esami previsti nel loro piano di studi.

2.3 ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI FLESSIBILI E METODOLOGIE DIDATTICHE

L'Ateneo garantisce la massima flessibilità, il sostegno personalizzato e i corsi "honors". Le Politiche di AQ prevedono che le parti che abbiano un'istanza o input di implementazione di Corsi o Iniziative, compilino e portino all'attenzione del Senato Accademico una Scheda di Proposta.

Inoltre l'Ateneo si è dotato di uno strumento per il controllo delle carriere e il recupero degli studenti in ritardo grazie a un monitoraggio semestrale svolto a all'attivazione di un servizio di tutoraggio dedicato.

STUDENTI CON DISABILITÀ

Nell'erogare i propri servizi, l'Università Telematica Pegaso dedica particolare attenzione a garantire facilità di accesso da parte degli studenti con disabilità.

L'Art. 25 della Carta dei Servizi (disponibile al link <https://unipegaso.it/assicurazione-qualita/1-5> alla voce "Carta dei Servizi") stabilisce quanto segue:

L'Università Telematica Pegaso, nel rispetto del diritto di accesso allo studio, garantisce la fruizione dei servizi formativi erogati agli studenti con disabilità conformemente alle "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti con disabilità agli strumenti informatici", descritte nella Legge n°4 del 9 Gennaio 2004, e al Decreto Ministeriale 8 luglio 2005 – "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici", che definisce le linee guida recanti i requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità.

La formazione a distanza, per la particolarità del modello formativo (assenza di obblighi di presenza in sede, supporti didattici in formato elettronico, supporto da parte dei docenti e dei tutor attraverso telefono/fax/e-mail, possibilità di espletare tutte le pratiche burocratiche a distanza, possibilità di sostenere le prove di verifica in itinere in remoto) offre un'opportunità di estrema rilevanza per gli studenti con disabilità, proprio per l'assenza di vincoli spaziali e temporali e per la possibilità di fare ricorso all'utilizzo delle nuove tecnologie per la fruizione dei servizi didattici. Nell'erogare i propri servizi, l'Università Telematica "Pegaso" dedica particolare attenzione a garantire facilità di accesso da parte degli studenti con disabilità.

Offre, inoltre, un servizio di individuazione ed acquisizione degli ausili informatici (hardware e software) che agevolano lo studente diversamente abile nell'uso del computer, allo scopo di potenziare la comunicazione, in situazioni di difficoltà verbale, visiva e grafo-motorio. In questo ambito, l'Università segue le linee guida del World Wide Web Consortium (W3C) e la loro adozione in Italia, con riferimento, nello specifico del quadro legislativo italiano, all'attività dell'Autorità e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (membro del W3C).

La formazione a distanza, per la particolarità del modello formativo che la caratterizza - assenza di obblighi di presenza in sede, supporti didattici in formato elettronico, supporto da parte dei docenti e dei tutor via telefono/e-mail, possibilità di espletare le pratiche amministrative a distanza, possibilità di sostenere le prove di verifica in itinere in remoto - offre un'opportunità di estrema rilevanza per gli studenti con disabilità che non sono soggetti a vincoli spaziali e temporali e possono fare ricorso all'utilizzo delle nuove tecnologie per la fruizione dei servizi didattici. A partire dal 2015, l'Ateneo ha costituito un apposito ufficio per la promozione dell'accessibilità a favore dei soggetti con disabilità sensoriali e ha recepito il documento OSA per gli adeguamenti didattici e organizzativi occorrenti. Inoltre, ha attivato un servizio di individuazione e acquisizione degli ausili informatici che agevolano lo studente diversamente abile nell'uso del computer in situazioni di difficoltà verbale, visiva e grafo-motoria. In questo ambito, l'Università segue le linee guida del World Wide Web Consortium (W3C) e la loro adozione in Italia. In generale lo studente con disabilità viene supportato:

- nell'espletamento degli obblighi burocratici (contatti con le Segreterie Studenti, Segreterie Didattiche, Presidenza, ecc.) e alla familiarizzazione con l'ambiente universitario in generale, anche attraverso il colloquio con i docenti dei corsi;
- nel recupero di informazioni di carattere didattico e/o amministrativo per mezzo della consultazione del sito web di Ateneo, presa visione delle bacheche del corso di laurea; supporto per l'utilizzo dell'e-mail istituzionale (esclusivamente per le matricole o coloro che non hanno dimestichezza con il pc durante il primo anno di iscrizione);
- nel reperimento di testi e di altra documentazione presso le Biblioteche o i Dipartimenti/Facoltà (limitatamente alle difficoltà legate al tipo di disabilità e previo dettagliato accordo con l'Ufficio sui modi e sui tempi di svolgimento);
- nel supporto didattico specifico per gli esami (se la diagnosi/certificazione prevede misure equipollenti).

Con Delibera del 30/10/2023 il Senato Accademico ha approvato il Regolamento per l'istituzione del Servizio BES di Ateneo (Doc. Regolamento per l'istituzione del Servizio BES di Ateneo- Allegato 1) con avvio delle attività per la predisposizione di un Servizio dedicato sempre più attento alle esigenze di tutti gli studenti, prevedendo un iter specifico di accesso, gestione delle richieste e monitoraggio. L'Ateneo prevede supporti, anche di natura economica, per tutti gli studenti la cui certificazione rimanda alla presenza di una percentuale di disabilità pari o superiore al 45%.

Oltre all'aiuto economico, lo studente può avere accesso al tutorato e richiedere, tramite apposito modulo presente nel sito (sia all'atto di immatricolazione che con richiesta di rinnovo per anni successivi) misure di accesso ai servizi e misure equipollenti durante le prove d'esame. Ove necessario, lo studente potrà esprimere le sue esigenze relative agli ausili informatici specifici necessari per la fruizione del materiale accademico.

Gli studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali) possono recuperare tutte le informazioni circa i supporti offerti dall'Ateneo, attualmente, direttamente accedendo, tramite sito, alla sezione dedicata all'Ufficio Inclusione (raggiungibile in rete all'indirizzo: <https://www.unipegaso.it/studenti/studenti-con-disabilita-e-con-dsa>).

CORSLAGGIUNTIVI

Gli studenti particolarmente interessati possono chiedere al CdL di:

- seguire corsi aggiuntivi su temi trasversali o di interesse
- seguire seminari di altri CdS
- partecipare a ricerche e lavori di Ateneo sotto la guida di un docente

2.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Nell'ottica della globalizzazione del sistema della conoscenza e del mercato del lavoro, l'Università Telematica Pegaso considera il processo di internazionalizzazione come necessario e ineludibile. Nel corso degli anni ci si è posti l'obiettivo di promuovere la cooperazione scientifica attraverso la partecipazione a programmi di ricerca regionali, nazionali e comunitari e la stipula di una rete di partenariati strategici. Dal maggio 2013, l'Università Pegaso è titolare della Erasmus Charter for Higher Education (ECHE) ed è accreditata per la partecipazione ai programmi Erasmus+, Europa Creativa, Horizon 2020, Priamos e Pador tra gli altri.

Attraverso la ECHE, l'Ateneo si è impegnato ad assicurare i requisiti qualitativi relativi alla mobilità Erasmus tra cui il rispetto dei principi fondamentali per il riconoscimento dell'attività accademica svolta all'estero, la non discriminazione e le pari opportunità di accesso alla mobilità internazionale per tutti gli studenti.

Il modello di internazionalizzazione che l'Ateneo ha posto in essere passa per un irrobustimento dei protocolli di intesa in ambito didattico con università straniere (scambio di docenti e studenti e attività di ricerca e progettuali), per l'adesione a consorzi universitari internazionali e per la creazione di uffici di rappresentanza nei vari quadranti mondiali per diffondere l'offerta formativa di Unipegaso da erogare in modalità e-learning. In particolare, l'adesione ad importanti network universitari ha garantito uno scambio continuo di buone pratiche per facilitare il processo di internazionalizzazione e l'utilizzo delle ICT nella didattica e nella ricerca. Già membro istituzionale dei consorzi internazionali, UNIMED, EMUNI ed EUCEN, alle cui attività partecipa attivamente da diversi anni, a novembre 2018 l'Unipegaso ha aderito anche ad EDEN, l'European Distance and E-Learning Network, con la finalità di condividere le conoscenze e migliorare la comprensione tra i professionisti in materia di e-learning e promuoverne le politiche e pratiche in tutta l'Europa e oltre.

Nell'ambito dell'Area Relazioni Internazionali è stato avviato un apposito Ufficio Erasmus+ con uno staff dedicato ai rapporti con le istituzioni partner e al coordinamento delle mobilità. Ad oggi, a seguito delle implementazioni che nell'arco di 3 anni accademici l'Ufficio Erasmus+ ha perseguito, l'Ateneo conta di 23 solidi partenariati Erasmus+ che si riconfermano ogni anno per l'ospitalità delle mobilità ma si traducono anche in relazioni stabili e sempre nuove possibilità di progettazioni comuni (link).

Obiettivi, finalità e strategie del servizio nonché l'aggiornamento costante della rete di riferimento per le relazioni internazionali è disponibile al seguente link:

<https://www.unipegaso.it/studenti/erasmus>.

In questi tre anni di attività, l'Ufficio Erasmus+ ha realizzato più di 44 mobilità distribuite tra 12 mobilità di studenti ai fini di studio e più 32 mobilità di studenti ai fini di traineeship. Per tutte le mobilità sono stati predisposti i Learning Agreement ossia il piano delle attività che lo studente andrà svolgere all'estero. Tale piano è stato concordato e sottoscritto tra lo studente, l'Istituzione ospitante e l'Università Pegaso. Prima della partenza, ciascuno studente ha firmato inoltre un Accordo Finanziario con l'Ateneo in virtù del quale ha ricevuto un'anticipazione della borsa di mobilità. È stato altresì richiesto agli studenti di accedere all'Online Linguistic Support OLS per l'espletamento di un corso di lingua online che si modula sulle necessità linguistiche del partecipante e che prevede una valutazione obbligatoria per tutti gli studenti Erasmus prima e dopo il periodo di mobilità.

Gli studenti partecipanti alle mobilità che hanno presentato certificazione di completamento con successo delle attività programmate, hanno ottenuto il pieno riconoscimento dei crediti previsti nel Learning Agreement. Al termine delle mobilità, infatti, l'università o azienda ospitante ha rilasciato agli studenti il certificato attestante la durata della mobilità nonché i risultati accademici/formativi conseguiti. Sulla base di tale certificazione, l'Università Pegaso ha poi dato il pieno riconoscimento alle attività svolte all'estero dai propri studenti attraverso la convalida dei tirocini curriculari nei casi di mobilità per traineeship e la convalida dei rispettivi esami previsti da piano accademico nei casi di mobilità per studio.

2.5 MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il CdL definisce nel proprio regolamento le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali trasparenti e note agli studenti.

Verifiche di profitto

L'art. 9 del Regolamento del Corso di studio prevede quanto segue:

Le prove di valutazione che determinano per gli studenti l'acquisizione dei crediti assegnati all'insegnamento possono consistere in esami (prove orali e/o prove scritte e/o pratiche, grafiche, tesine, colloqui) la cui valutazione positiva è espressa in trentesimi o in prove di idoneità che si concludono con un giudizio positivo o negativo. Il voto minimo per superare l'esame è di 18/30. La commissione d'esame può concedere al candidato il massimo dei voti e la lode. La riprovazione, verbalizzata ai fini statistici, non comporta l'attribuzione di voto, non è riportata sul libretto personale del candidato e non è rilevata ai fini della valutazione della carriera.

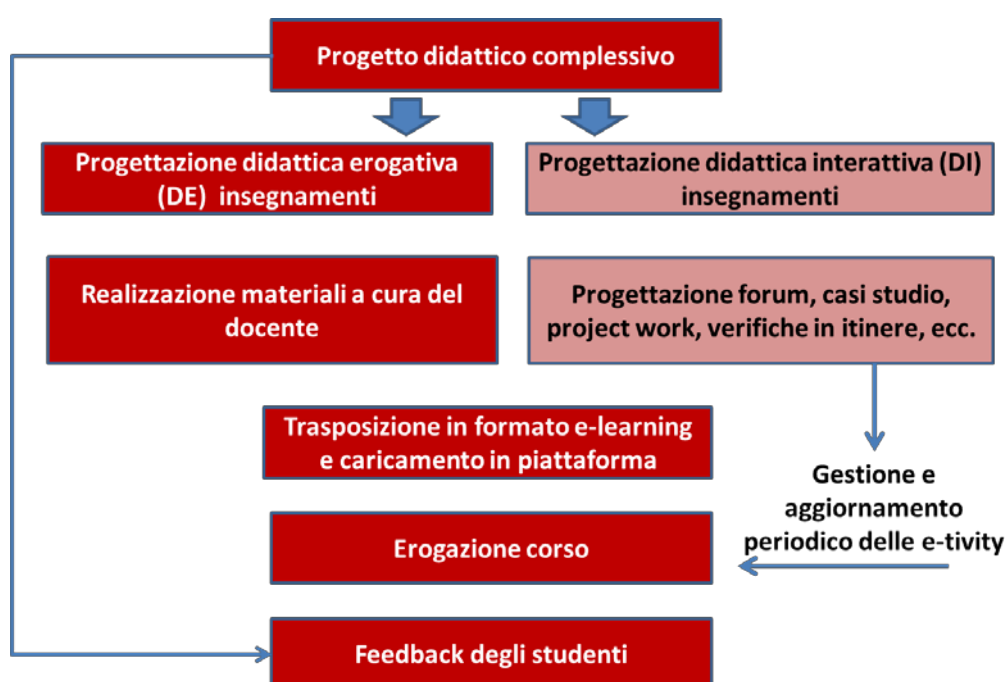
Per poter sostenere l'esame, per esigenze didattiche meramente organizzative del flusso dei candidati, sarà richiesto allo studente di aver partecipato alle attività di Didattica interattiva, aver svolto le prove in itinere e di aver frequentato le ore di didattica erogativa nella misura minima di frequenza dell'80% di tutte le attività. La frequenza on-line sarà ottenuta mediante tracciamento in piattaforma. Lo studente si collegherà alla piattaforma e-learning, attraverso le sue credenziali istituzionali, dove potrà disporre del materiale didattico e fruire delle lezioni.

Prova finale

Per le caratteristiche della prova finale si rimanda in ogni caso al “Regolamento prova finale” in piattaforma.

2.6 INTERAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE FORMATIVA NEI CdS TELEMATICI

L’Ateneo ha posto da sempre molta attenzione ai materiali didattici e alle interazioni che si stabiliscono sia tra i docenti e gli allievi sia tra i tutor e gli allievi. L’evoluzione del modello didattico, soprattutto nel format della lezione registrata dal docente, ma anche nelle necessarie interazioni e strumenti di autovalutazione per gli studenti, ha richiesto anche una necessaria implementazione dello strumento tecnologico, della piattaforma e-learning dell’Ateneo. Di seguito lo schema sintetico dell’organizzazione delle attività didattiche in DE e DI.



L’interazione didattica con gli studenti e tra gli studenti del CdL avviene attraverso lo scaffolding tecnologico dell’ambiente formativo e attraverso le attività di informazione, comunicazione e formazione veicolate dagli strumenti dell’LMS (*Learning management system*).

Ciascun insegnamento del CdL si svolge in un ambiente virtuale dell’LMS ad esso dedicato, gestito quasi per intero dal docente editor che provvede all’organizzazione dei singoli moduli, alla loro erogazione nel tempo ed ai processi di interazione.

I contenuti, i materiali e le e-tivity sono realizzate attraverso le risorse e le attività del sistema LMS e la gestione della classe virtuale in termini di interazione e comunicazione viene affidata ad attività sincrone come webinar, videoconference, chat e asincrone, come forum, avvisi, messaging istantaneo ecc.

Tali sistemi consentono interazioni del tipo uno-uno, uno-molti, molti-molti.

Le funzioni di monitoraggio delle attività formative dello studente si basano sulla tracciabilità delle attività svolte attraverso l'LMS e sull'associazione automatica in background delle stesse ad uno o più obiettivi formativi. In particolare, le funzioni di "REPORT DEI LOG", "REGISTRO DELLE ATTIVITÀ", "REGISTRO DELLE VALUTAZIONI" vengono impiegate per il monitoraggio della fruizione delle attività trasmissive (DE) e partecipative sincrone (DI). Mentre a livello di singolo insegnamento, ogni attività progettata ed erogata (di DE e DI) viene catalogata da metadati e associata ad uno o più obiettivi formativi del corso attraverso la funzione

Verifiche degli apprendimenti

Il processo di valutazione delle competenze dovrà far riferimento alle dimensioni da valutare, ai criteri e agli strumenti di valutazione ai fini di ottenere la valutazione dell'intervento formativo in termini di apprendimento, crescita delle competenze individuali e di gruppo e cambiamento organizzativo.

Le dimensioni fondamentali entro cui progettare il sistema di valutazione degli apprendimenti degli studenti del CdL sono:

- lo schema cognitivo: il modo di funzionare della mente;
- lo schema operativo: la giusta successione delle operazioni che traducono quel modo di funzionare in comportamento produttivo;
- il prodotto finale ottenuto: che potrà essere immateriale o materiale.

Architettura del sistema di valutazione

Competenze altamente significative, che rappresentano conoscenze e abilità fondamentali in un determinato campo del sapere, possono essere certificate solo se sono state acquisite a seguito della piena erogazione di un modulo ad esse specificamente dedicato.

All'interno di ciascun insegnamento, la realizzazione di un modulo formativo con obiettivi formativi specifici e competenze specifiche, conferisce alla valutazione non solo valore formale ma anche sostanziale, poiché prevede il raggiungimento delle reali competenze possedute e la certezza della loro acquisizione.

Si distinguono dunque:

- Sistema di valutazione individuale: attività svolte da ciascun studente all'interno di ogni singolo modulo degli insegnamenti, realizzata attraverso LMS, attraverso la funzione OBIETTIVI della LMS;
- Sistema di valutazione di gruppo: attività svolte all'interno delle aree di collaborazione online e che riguarda quantità e qualità delle interazioni, gestito direttamente dal docente. Ogni attività di valutazione è calibrata sugli obiettivi di formazione e calendarizzata coerentemente con l'intero percorso formativo dello studente all'interno del corso.

In linea generale, il processo valutativo segue la seguente macro-tempistica: valutazione ex ante, in itinere e finale, sia per l'intero CdL sia per i singoli insegnamenti.

Valutazione ex ante

Effettuata all'ingresso di ogni singolo insegnamento per identificare i prerequisiti dello studente. La valutazione viene tipicamente progettata come attività di *testing*. I risultati dell'attività sono utilizzati per impostare le eventuali attività compensative delle conoscenze e garantire un buon livello di apprendimento. La valutazione delle conoscenze pregresse è effettuata con un test con domande chiuse di uguale peso tipo vero/falso all'avvio dell'insegnamento. Il feedback basato sulla rubrica valutativa impostata dal docente e predisposto nel sistema al momento della progettazione dell'attività, viene erogato direttamente dall'LMS al termine dell'attività.

Valutazione in itinere

La valutazione in itinere è finalizzata alla compensazione individuale in merito a conoscenze e competenze per garantire una buona performance in uscita al momento della valutazione finale. È in questa fase che è possibile valutare anche la qualità e la quantità delle interazioni che il corsista ha intrattenuto con gli altri corsisti, con i materiali didattici e – se previsto – nei momenti di lavoro collaborativo. Tale valutazione avverrà attraverso la verifica dei log (funzione LMS) e la valutazione semi quantitativa degli interventi sugli strumenti di interazione sincrona e asincrona (forum, chat, aula virtuale). Per le attività di valutazione in itinere è prevista la risorsa dell'e-tutor.

Valutazione finale

La valutazione ex post ha lo scopo di misurare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento definiti alla base dell'insegnamento. Riguarda l'intero percorso formativo dell'insegnamento ed è di tipo sommativo. Essa si compone di una valutazione quantitativa delle prove in itinere e di un test di valutazione finale a domande a scelta multipla e/o un test adattativo. L'esame in presenza conclude le prove di valutazione. Per ulteriori precisazioni sulla modalità in cui si sviluppa l'interazione didattica e la modalità con cui viene gestito il processo di interazione, comunicazione, monitoraggio, motivazione e coinvolgimento degli studenti si rimanda ai documenti di Ateneo.

3 – RISORSE DEL CdS

3.1 DOTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Il Consiglio di Amministrazione ed il Senato Accademico dell'Ateneo hanno approvato, nel 2022, un piano di raggiungimento docenza conforme al D.M. 1154/2021, con l'obiettivo di garantire la piena sostenibilità didattica del CdS e il rispetto degli standard ministeriali.

Questo piano ha prodotto risultati significativi, in linea con le criticità precedentemente emerse nel rapporto di riesame ciclico [D-CDS-3-1_1]. Più nel dettaglio, al 30.11.2024 sono stati inseriti in SUA Ex Post con peso 1:

- 13 professori a tempo indeterminato (a fronte dei 12 programmati)
- 10 ricercatori a tempo determinato (a fronte dei 11 programmati)

Si evidenzia che il 100% (23/23) di tali docenti inseriti in SUA Ex Post al 30.11.2024 appartiene a MSC di base o caratterizzanti per il CdS (come confermato da nota ANVUR che fa seguito alla nota ministeriale 21415 del 8/11/2024).

Per il 30.11.2025, secondo le numerosità minime richieste dal nuovo decreto (DM 1835 del 6 dicembre 2024) e riprese dal nuovo piano di raggiungimento, il CdS dovrà avere:

- 18 professori a tempo indeterminato (variazione attesa +3)
- 12 ricercatori a tempo determinato (variazione attesa 0)

Per il 30.11.2026, secondo le numerosità minime richieste dal nuovo decreto e riprese dal nuovo piano di raggiungimento, il CdS dovrà avere:

- 30 professori a tempo indeterminato (variazione attesa +11)
- 20 ricercatori a tempo determinato (variazione attesa +7)

Per il 30.11.2027, secondo le numerosità minime richieste dal nuovo decreto e riprese dal nuovo piano di raggiungimento, il CdS dovrà avere:

- 42 professori a tempo indeterminato (variazione attesa +11)
- 29 ricercatori a tempo determinato (variazione attesa +8)

In aggiunta, il CdS dovrà inserire con peso 1 in SUA Ex Post al 30.11.2025, 2026 e 2027 rispettivamente 12, 20 e 29 docenti a contratto.

Tale risultato è frutto di un efficace coordinamento tra la Presidenza del CdS e la Presidenza di Facoltà, che ha permesso l'attivazione di procedure concorsuali funzionali alla pianificazione delle attività didattiche.

Il reclutamento dei docenti a contratto avviene mediante un'apposita manifestazione di interesse pubblicata sul sito dell'Ateneo. Anche in questo ambito, il processo virtuoso prevede che la Presidenza di Facoltà recepisca le esigenze espresse dal Presidente del CdS e le sottoponga all'attenzione del Senato Accademico.

La selezione è affidata a commissioni nominate con Decreto Rettorale e composte da membri esperti appartenenti a SSD diversi ma affini, al fine di garantire un'adeguata valutazione della multidisciplinarietà.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

I docenti e tutor sono formati sia all'inizio dell'attività, sia in itinere. Sono attivati percorsi strutturati che agiscono sui 3 ambiti: Formazione sulle tecnologie dell'e-learning, formazione/interazione sulle nuove frontiere di sviluppo, formazione sul sistema AQ.

L'Ateneo ha istituito il Centre for Excellence of Teaching And Learning (C.E.T.A.L.) per accompagnare gruppi di docenti e tutor verso un significativo miglioramento della qualità del loro insegnamento, mettendo al centro delle loro attività l'attenzione sugli studenti.

3.2 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

Il numero dei tutor è stabilito in conformità con il D.M. 1154/2021, tenendo conto dei requisiti numerici previsti dall'Allegato 2 del D.M. 1835/2024, in relazione al numero di studenti iscritti ai CdS, in particolare per quelli erogati in modalità prevalentemente o interamente a distanza.

I tutor tecnici e metodologici vengono selezionati attraverso colloqui psico-attitudinali articolati in due fasi: la prima con i funzionari dell'Ufficio Risorse Umane e la seconda con la segreteria didattica del CdS.

In base all'art. 4 del D.M. 1835/2024, per i CdS a distanza, l'Ateneo garantisce la presenza di tutor disciplinari in numero adeguato, secondo quanto stabilito dal D.M. 1154/2021. Inoltre, si assicura che le modalità di tutoraggio rispettino i criteri di interattività, supporto personalizzato e monitoraggio continuo, come richiesto dall'Allegato 1 del D.M. 1835/2024. I tutor ricevono una formazione specifica sia sui contenuti disciplinari sia sulle competenze tecnico-comunicative necessarie per la didattica online.

3.3 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

Metodologie e tecnologie sostitutive sono progettate e monitorate dal sistema A.Q. d'Ateneo e i docenti ed i tutor ricevono una formazione specifica, monitorata e verificata.

In particolare, nell'ambito dei corsi offerti dall'Ateneo sono previste esercitazioni e questionari di autovalutazione in itinere sia a risposta chiusa, che a risposta aperta. Lo studente, inoltre, può partecipare a regolari attività di didattica interattiva, che prevedono attività pratiche ed esercitazioni a discrezione del docente. Tali attività sono pianificate lungo tutto l'anno accademico per ciascun corso; inoltre, lo studente potrà scegliere, all'interno del proprio piano di studi, laboratori specifici, pensati in funzione delle specificità di indirizzo.

Al fine di potenziare la proposta didattica e l'engagement dei corsisti, sono state implementate attività di web-forum, blog, casi studio, project work, ecc. che permettano l'apprendimento in situazione e lo svolgimento di attività di gruppo.

Tali attività sono pienamente supportate dall'attuale sistema informatico e dovranno quindi essere implementate con uno sforzo di progettazione da parte dei singoli docenti titolari dei corsi.

Apposite Linee Guida regolano ruoli e competenze dei tre livelli di tutor, anche a livello quantitativo e le modalità di selezione e verifica dei requisiti di selezione sono noti e definiti.

Principali compiti dei tutor, nelle diverse tipologie, sono:

- relazionarsi coi singoli studenti;
- monitorare la progressione didattica e i risultati degli studenti;
- erogare le esercitazioni e, nel caso di esercitazioni a risposta aperta, correggere i risultati;
- organizzare i momenti di interazione sincrona e asincrona con gli studenti pianificandoli con i docenti;

- stimolare e sostenere la motivazione degli studenti;
- dare feedback alla direzione didattica e al docente interessato sull'esigenza / opportunità di modificare / individualizzare il percorso didattico sulla base di feedback raccolti dal gruppo classe.
- predisporre e aggiornare i sussidi didattici con il coordinamento del docente di materia;
- erogare e correggere le esercitazioni intermedie;
- monitorare costantemente l'avanzamento dell'apprendimento;
- predisporre, congiuntamente al docente, le opportune misure compensative nel caso di cali della motivazione o di ritardi / problemi di apprendimento.

In tal modo si garantisce un collegamento stretto fra il tutor, che ha compiti di assistenza allo studio, e il docente del singolo insegnamento.

Alla luce delle evoluzioni tecnologiche e normative si individuano le funzioni connesse alle differenti tipologie di tutor che l'Ateneo deve attivare, per ciascun Corso di Studi:

- Tutor del Corso di Studi
- Tutor disciplinari
- Tutor Tecnologico

Ogni tutor deve espletare specifiche funzioni, già descritte nel paragrafo “2.1 ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO”.

Tutti i prerequisiti precedentemente descritti saranno presi in considerazione durante le fasi di selezione delle risorse che dovranno ricoprire i diversi ruoli di tutoraggio.

Si ritiene, infatti, che solo un'accurata selezione delle risorse possa garantire elevati standard di qualità e di efficienza nella gestione del corso, anche in considerazione del fatto che i tutor, qualsiasi sia il ruolo ricoperto, rappresentano l'interfaccia tra gli Studenti e l'Università Telematica.

L'Ateneo supporta lo sviluppo e il mantenimento delle piene funzionalità della piattaforma e dei sistemi di comunicazione, con una particolare attenzione all'innovazione e alla sperimentazione di canali efficienti e adeguati a garantire una comunicazione a distanza efficace.

La formazione al personale accademico garantisce la piena familiarizzazione con gli strumenti informatici offerti per una adeguata progettazione dei percorsi formativi proposti. Tutor e docenti, grazie a un lavoro sinergico, si impegnano per garantire massima disponibilità all'ascolto e il recepimento di eventuali problemi, unitamente alla rapidità nel proporre soluzioni efficaci.

A seguito dell'analisi dei prerequisiti posseduti e della motivazione espressa, verranno accuratamente verificate sia le competenze relative alla materia/e per le quali il candidato tutor si propone, sia le competenze/capacità di utilizzo degli strumenti informatici (in particolare Internet, posta elettronica, forum, chat).

Le competenze specifiche richieste per utilizzare al meglio la piattaforma dell'Università Telematica verranno trasferite per mezzo di sessioni di formazione progettate ad hoc e realizzate a cura dei tecnici che gestiscono le soluzioni tecnologiche.

Per tutta la durata del corso i tutor d'area/di materia saranno supervisionati dai docenti in collaborazione con il tutor metodologico – didattico.

Lo svolgimento consapevole del ruolo di tutor non può prescindere da una formazione particolareggiata orientata al ruolo professionale. Si indicano di seguito i requisiti minimi della formazione in ingresso e della formazione continua

FORMAZIONE IN INGRESSO

Obiettivi

La formazione in ingresso viene garantita da un corso che ha l'obiettivo di fare acquisire le competenze pedagogiche, tecnologiche, sociali, organizzative e di teamwork per supportare gli studenti nei percorsi formativi online. Il corso "immerge" il tutor in formazione nell'ambiente virtuale dove potrà sperimentare direttamente l'ambiente di apprendimento online all'interno di una piattaforma e-learning, osservare le tecniche di tutoraggio online modellate da e-tutor esperti e confrontarsi e riflettere sulle problematiche dell'e-tutoring.

Macroaree di Apprendimento

- Familiarizzazione con l'ambiente di apprendimento, uso degli strumenti necessari al percorso didattico, introduzione agli argomenti del corso.
- La formazione online e il ruolo dell'e-tutor
- Tipologie di corsi online
- Competenze pedagogiche dell'e-tutor
- Il ruolo del tutor nel sistema AVA3
- La piattaforma di Università Telematica Pegaso
- Il ruolo del tutor nel contesto organizzativo dell'Ateneo

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di:

- acquisire familiarità con le tecnologie e gli strumenti dell'e-learning per saper selezionare e gestire gli strumenti per operare in un ambiente online;
- acquisire e praticare le competenze sociali e relazionali per gestire le problematiche sociali e psicologiche dell'interazione in rete e per agevolare la costruzione e gestione di una comunità di apprendimento online;
- conoscere alcuni modelli didattici utilizzati per la formazione online;
- acquisire competenze pedagogiche di modellamento, coaching scaffolding per supportare l'apprendimento online;
- acquisire e praticare abilità organizzative, progettuali e di teamwork online necessarie nella gestione delle attività formative.

FORMAZIONE CONTINUA

Obiettivi

Aggiornare attraverso un'iniziativa di una giornata a semestre le competenze in funzione

- dello sviluppo dell'Ateneo
- dell'implementazione di nuovi servizi in piattaforma
- delle modifiche normative e procedurali di fonte ANVUR o ministeriale

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

4.1 – CONTRIBUTO DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI

Il sistema di AQ d'Ateneo prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, così come previsto nel Regolamento del Corso di Studi.

L'Art. 3 del Regolamento del Corso di Studi prevede che il Consiglio del Corso di studio:

✓ promuove la cultura dell'Assicurazione Qualità (AQ) della didattica, in coerenza con le linee strategiche promosse dall'Ateneo; coordina l'attività del Presidio di Qualità e del Gruppo di Autovalutazione, promuovendo l'Autovalutazione e il riesame del CdS, organizza e verifica i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione (NdV) e le Commissioni Paritetiche Docenti- Studenti (CPDS) e, soprattutto, il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze, promuove la formazione ed informazione del personale docente in merito agli strumenti di gestione per la qualità, promuove e supporta la progettazione, l'implementazione, il monitoraggio e il miglioramento del sistema di gestione per la qualità del CdS.

✓ delega al Presidio di Qualità del CdS le attività direttamente gestionali relative all'Assicurazione Qualità del CdS come la verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nella Scheda SUA del CdS, l'organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche, la mappatura, gestione, riesame e controllo statistico di tutti i processi relativi alla didattica, la conduzione degli audit interni nell'ambito del CdS per sincerarsi che tutte le attività dell'organizzazione avvengano in conformità alla normativa di riferimento e a quanto descritto nella documentazione di sistema, ecc.

✓ cura la corrispondenza tra la normale degli studi, assicurando attraverso adeguate attività tutoriali, la risposta degli studenti all'offerta didattica e controllando l'entità del lavoro di apprendimento a carico dello studente in relazione alle finalità formative previste dall'Ordinamento;

✓ indice almeno una riunione l'anno per la programmazione didattica ed almeno una riunione l'anno per la valutazione dei risultati degli esami e delle altre prove di verifica e, nel complesso, della produttività della didattica, allo scopo di progettare eventuali interventi di recupero ed assistenza didattica.

4.2 – CONTRIBUTO DEGLI INTERLOCUTORI ESTERNI

L'Ateneo prevede incontri in itinere con le Parti Interessate consultate in fase di programmazione, essendo stati costituiti i Comitati di Indirizzo (CI) di ogni CdL.

A livello di Corsi di Studio il CI assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

In sintesi, l'intervento del CI, può riguardare i seguenti aspetti:

- orientamento generale e politica di indirizzo del processo di consultazione
- potenziamento dei rapporti con le Parti Interessate (PI)
- coordinamento tra ateneo e sistema socio-economico
- miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa dell'Ateneo
- gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro
- raccolta di elenchi di realtà pubbliche e private e gestione dei tirocini
- monitoraggio delle carriere post-universitarie
- incentivi alle attività di job placement
- proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento
- partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio

Data la composizione dei suddetti Comitati, sono garantiti l'aggiornamento e la revisione periodica degli aspetti culturali, scientifici e professionali di ogni profilo formativo.

Per maggiori informazioni sul Comitato di Indirizzo si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 1.1, sezione D.

4.3 – INTERVENTI DI REVISIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

Per la progettazione dei percorsi l'Ateneo tiene in adeguata considerazione sia le opinioni degli studenti che le opinioni delle imprese, oltre che le istanze di cambiamento del contesto economico e sociale.

La progettazione dei percorsi è aggiornata ogni anno in coincidenza con la compilazione della Scheda SUA secondo le apposite Linee Guida emanate dal Presidio Qualità.

Annualmente i Corsi di Studio redigono un documento di “Analisi della domanda” che contiene utili indicazioni in tal senso.

Le procedure e le fasi processuali dell’aggiornamento e revisione dei CdL sono progettate dal PQA e dal Consiglio di Corso di Studio secondo quanto indicato nel Regolamento del Corso.

Descrizione del processo

Il processo di Monitoraggio, valutazione e riprogettazione coinvolge di fatto tutti gli attori del Sistema e trova compimento

Per i Corsi di studio:

- nella Scheda di Monitoraggio annuale
- nel Riesame ciclico
- nella Relazione annuale della CPDS
- Per l’Ateneo nel Suo complesso:
- nella Relazione del PQA
- nella Relazione del Nucleo parte II

ALLEGATO 1

1. Link per la trasparenza analisi della domanda

<https://unipegaso.it/assicurazione-qualita/l-19>

Contiene questi documenti:

- Analisi della Domanda del corso di Studio
- Studi di settore
- Consultazioni Parti Sociali
- Costituzione Gruppo di lavoro
- Verbali e questionari di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi, delle professioni